ULTIMA CON LE BORSE | ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero 164

Martedì 24 - Mercoledì 25 Luglio 1962

STAMPA SERA

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80 - Milano, via Borgogna 2 - Roma, largo N. Spinelli 5

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il volto degli europei e degli americani attraverso il TELSTAR

Due mondi si sono scambiati sull'Oceano immagini di vita ed un messaggio di pace

Duecento milioni di uomini e donne hanno assistito meravigliati al nuovo prodigio della tecnica - E' davvero finita, con la «Mondovisione», l'epoca delle tranquille serate in famiglia: spettacoli come quello di ieri sera piacciono soprattutto alle nonne ed alle vecchie zie, superano la loro fantasia, realizzano un desiderio segreto della loro gioventù - Attimi di emozione

Il «Telstar» amplifica 10 miliardi di volte le onde magnetiche ritrasmettendole alle stazioni di ascolto collegate col centro di Bruxelles

Ho vissuto un momento storico

di CAROLA PROSPERI

Sto quietamente leggendo un romanzetto di Jane Austen... Conoscete i libri di questa scrittrice inglese del Settecento? Sono pieni di donne dolci e soavi, impeccabilmente educate e istruite, ornate dei migliori sentimenti, che si muovono in ambienti deliziosi come stampe antiche, e che, come sport, praticano soprattutto le passeggiate a piedi, in compagnia... Voci familiari mi fanno sobbalzare.

— Presto, è l'ora della Mondovisione. La televisione mondiale!

— Passa il Telstar! La stella, il satellite televisivo.

— Pensa: duecento milioni di spettatori tra europei e americani!

Qualcuno mi viene a sollecitare da vicino:

— Non vorrai perdere un evento storico di questa fatta!...

Le parole fatidiche rimangono sospese nell'aria, tremule e raggianti, poi si perdono in echi solenni in ogni angolo della casa. Evento storico! Ma davvero, non voglio perderlo io, l'evento storico.

Eccomi qui davanti al televisore come (perché non confessarlo sinceramente?) come tutte le sere. Ma stasera la cosa è diversa. Stasera non ci abbandoniamo mollemente a intrattenerci approvando o brontolando con tutta questa gente che dal video ci è entrata in casa come tanti amici, o per lo meno come compagni della sera; le graziose annunciatrici di cui sappiamo vita e miracoli, e questa che è sposata e quest'altra no, stava meglio pettinata come era l'altra sera, che idea di cambiar pettinatura, e vedi un po' quella ha avuto un bambino, ma non è mutata e via dicendo. Non dondoleremo il capo alle modeste tiritere del «Carosello» così familiari, così soporifere, con quegli slogans che sappiamo a mente e che qualche volta, nei momenti più impensati, ci scattano nella memoria come fantocci meccanici, amichevoli balocchi delle nostre serate.

No, stasera non ci annoieremo educatamente, come davanti a certe commedie inglesi di cui si dice un gran bene, né ci appassioneremo per quel racconto sceneggiato che ci fa tanto stizzire, perché, manco a dirsi, a nostro giudizio ha tradito il nostro caro libro. Stasera no, stasera è sera di mondovisione! In questi duecento milioni di spettatori, Dio sa quanti bambini ci saranno. Ma i bambini, strano a dirsi, questa sera non mi interessano. Tanto, loro sanno più tutto. I bambini dei nostri tempi non si stupiscono di nulla. Si sono mai stupiti del telefono? Della Radio? Del cinema sonoro? Della Televisione? Per niente.

Se i più grandicelli vi parlano di Marconi è per raccontarvi la meravigliosa avventura che loro conoscono a menadito, meglio di noi, quell'avventura da cui può dirsi sia nata la radio: Guglielmo Marconi appena ventenne, giovane, timido, ma con tutta la fierezza della sua natura aristocratica, del suo tenace carattere, e la finestra del granaio nella villa familiare, e i tre famosi S.S.S. dell'alfabeto Morse trasmessi per la prima volta senza fili e il colpo di fucile del fedele custode ultranovantenne, Antonio Marchi, che sparò per annunciare la riuscita dell'esperimento. Poi l'Elettra, la nave da cui Marconi realizzò le comunicazioni radio attraverso i continenti, e la tragedia del Titanic, di cui 700 naufraghi furono salvi per l'intervento di due navi chiamate in soccorso dal radiotelegrafo, un marconigramma.

I ragazzi sanno tutto, perché tutto ciò è entrato nel costume, nella mentalità d'oggi, oggi che la divulgazione scientifica è salita alle stelle, eppure i bambini sono avvezzi a quelle scatole da cui escono voci e musiche e a quegli schermi su cui s'avvicendano figure viventi; e i ragazzi poi trovano naturalissimo che le antenne Tv sul tetto della nostra casa piglino le immagini da un satellite artificiale rotante nella stratosfera, e che dall'infinito dello spazio cosmico la Televisione e il Telefono vincano la rotondità della Terra, avvicinino Alba città delle nostre Langhe alla cittadina di Medford nell'Oregon... Non più colonne d'Ercole nelle comunicazioni umane attraverso l'etere, Mondovisione!

Ma lasciamo bambini e ragazzi. Io penso alle persone anziane, le nonne, le bisnonne, le vecchie zie, tutte quelle creature che ebbero le serate della loro giovinezza rallegrate soltanto dal gioco della tombola o dai giochetti di società, di quelle che narrarono ai loro figli e nipoti la storia delle fate e le favole degli animali parlanti, quelle che trovarono consolazione nella fantasia e lasciarono correre a briglia sciolta l'immaginazione la folle du logis, come giustamente la chiamano i francesi, e in quelle follie segrete e silenziose apparvero le loro fate di vita. Ci saranno anche loro stasera, e magari in gran numero, fra i duecento milioni di spettatori europei e americani. Sentiranno il fascino del misterioso, dell'incomprensibile, ma, in definitiva non preferiranno, come la sottoscritta, rinunciare a comprendere, pur trasecolando per il gran prodigio?

La Televisione mondiale. Vediamo, è giunta l'ora. Strumenti misteriosi, orologi, molti orologi, sussurri, l'evidente trepidazione per agganciarsi a Telstar, il satellite rotante. La statua della Libertà, quella che tanti italiani hanno sognato, hanno vagheggiato, hanno desiderato di vedere, ci saluta sollevando la fiaccola, dopo che un affabile signore ha fatto un discorso esauriente, non tanto per spiegare il meccanismo del prodigio, quanto per esaltare la meravigliosa sincerità di questo prodigio stesso e per mostrarci un facsimile della stella televisiva, il satellite artificiale che ruoterà per due lunghi anni e ci manderà durante questo tempo le immagini di tanti paesi. Vediamo una partita di baseball (ne abbiamo viste tante nei film americani, ma s'intende questa è come dire attuale, noi guardiamo e loro, laggiù in America, giocano). Anche il presidente Kennedy l'abbiamo visto molte volte, quel bel giovane dai capelli folti, dallo sguardo serio e insieme cordiale, un bel giovane aitante. Ma adesso, è proprio in questo momento che con quell'aria seria e un po' corrucciata aspetta le domande che giornalisti dall'aria importante gli muovono e risponde con aria concentrata e seria.

Poi eccoci a Quebec, nel Canadà. Una vettura a cavalli contrasta con le automobili di prima e dà un senso nostalgico alla bella città; poi una scena di Macbeth; poche battute ma vigorose, la lady ha un'aria terribile. E i canti dei Mormoni sulla montagna che porta scolpiti nella pietra i volti dei presidenti degli Stati Uniti, ci ricorda qualcosa. D'accordo, la avevamo già vista in un film quelle [illegible] di pietra, ma ora ci sembran più belle. Tutto il dono dell'America all'Europa.

E l'Europa all'America! Di nuovo i discorsi informativi, gli orologi, gli strumenti misteriosi, le telefonate, i contatti, tutto il lavoro per afferrare Telstar che corre nella sua orbita, per carpirgli le trasmissioni. Tutta l'Europa offre il suo dono. Parigi, Londra, Vienna, Belgrado e altre nove nazioni. Dall'Italia la visione del Colosseo, la pesca notturna a lampare in Sicilia, la Cappella Sistina con le pitture del Giudizio Universale di Michelangelo, la Tosca rappresentata all'aperto alle Terme di Caracalla davanti a un pubblico elegantissimo ed enorme, col tenore Tagliavini che canta «E muoio disperato». La trasmissione finisce col cambio della guardia inglese, la cosiddetta consegna delle chiavi e il grido «Dio salvi la regina». Così come era cominciata col ponte di Waterloo.

E' stato detto che questo prodigio televisivo abbatte le barriere, avvicina i popoli, apre alle comunicazioni umane tutto il nostro pianeta. Meraviglia incredibile della scienza, scoperta miracolosa del genio umano. Ma io preferisco pensare che Telstar, Mondovisione, tutte queste sbalorditive invenzioni della tecnica moderna, devono servire soprattutto ad accostarci, dotti e non dotti, scienziati e profani, tutti stretti nel mistero della vita, nell'imperscrutabile divino miracolo della mente e del cuore degli uomini. Un messaggio d'amore umano! Un invito alla fratellanza! Soprattutto un voto di pace. E che Dio lo esaudisca!

Carola Prosperi

Dedicato all'Italia il tempo più lungo

Roma, martedì sera.

La prima trasmissione televisiva intercontinentale ha acceso ieri l'entusiasmo di milioni di telespettatori, d'Europa prima, d'America poi; i pochi minuti di funzionamento della «Mondovisione» consentiti dal passaggio del satellite «Telstar», sono il risultato di una somma di sforzi e di mille piccoli episodi che hanno caratterizzato il lavoro di questi ultimi giorni, che si è svolto in via Teulada a un ritmo febbrile ed ha impegnato tutta l'energia e la competenza di decine di tecnici; molti dei partecipanti alle riprese tv dall'Italia destinate «via spazio» ai teleschermi statunitensi (o meglio degli Stati Uniti, Canada, Messico settentrionale, Portorico e isole Bahamas) sono stati richiamati dalle ferie per dar manforte ai loro colleghi.

La centrale di collegamento era situata nello studio numero 4 del centro di produzione televisiva di via Teulada, trasformato ed attrezzato per la occasione: e qui si sono appresi alcuni dei piccoli retroscena del fantastico esperimento.

Gli americani hanno favorito la televisione italiana concedendo alle trasmissioni dal nostro paese quattro minuti e mezzo invece dei due toccati agli altri otto paesi europei (dopo la rinuncia della Spagna, per un incendio che ha distrutto l'attrezzatura per le riprese, sono rimasti oltre l'Italia: Austria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Svezia, Svizzera e Jugoslavia). questo è senza dubbio un riconoscimento dell'efficienza tecnica della nostra televisione, pur volendo concedere il dovuto alla popolarità e ai legami sentimentali che l'Italia vanta in America.

Inutile dire che questi quattro minuti e mezzo sono stati più fatica, più orgasmo, più impegno di una trasmissione normale che fosse durata, poniamo, ventiquattro ore filate.

Le prime reazioni giunte attraverso le corrispondenze dagli Stati Uniti riguardano soprattutto i commenti positivi dei critici televisivi alla scelta delle inquadrature dall'Italia, specie la prima, l'apparizione del Colosseo fasciato dalla luce lattea dei proiettori: appena giunto da Bruxelles allo studio numero 4 l'invito «A voi, Roma!», è partito dalla cabina di regia, l'ordine «A te, Parenzo», diretto al regista Ubaldo Parenzo che con i suoi «cameramen» si trovava di fronte al millenario rudere monumentale.

Queste e tutte le altre «visioni» italiane hanno richiesto giorni e giorni di prove: la fase organizzativa è stata più complessa e delicata di quanto si possa immaginare. A Taormina ad esempio il regista Franco Morabito, per esigenze di inquadratura, ha dovuto spostare le telecamere dalla spiaggia di Mazzarò (quella ed indicata come prevista dall'interprete della sequenza dedicata alla Sicilia) a quella adiacente di Capo Sant'Andrea di Isolabella, apparsa effettivamente sui teleschermi. Per la buona riuscita della trasmissione si è ricorso a questo piccolo «falso», completato con lo spostamento del cartello indicatore («Mazzarò, frazione di Taormina») indicato dallo speaker Maurizio Pardi.

I due minuti e 45 secondi del collegamento da Roma — la Cappella Sistina, il palazzo della Fao con tutte le finestre illuminate e le Terme di Caracalla — hanno richiesto giorni e giorni di messa a punto; i cantori della «Sistina» erano in ferie presso Ascoli Piceno; sono stati tutti trasportati nella capitale, per le indispensabili prove in cooperazione coi tecnici della tv; questi ultimi hanno dovuto superare notevoli difficoltà di carattere artistico, in quanto i responsabili del Vaticano avevano avvertito che i preziosi affreschi di Michelangelo non avrebbero sopportato più di tre minuti consecutivi il calore generato dalle lampade ad arco.

Giorgio Nani

Aereo americano in fiamme: 7 morti

BRUNSWICK, mart. sera.

Un aereo di ricognizione della Marina statunitense, del tipo «P2V» è precipitato e si è incendiato mentre tentava di atterrare vicino alla base aerea di Glynco.

I sei membri dell'equipaggio sono morti. Anche un soccorritore che era stato lanciato da un elicottero sul luogo del disastro è perito nell'incendio.

L'aumento delle pensioni domani a «Tribuna politica»

Roma, martedì sera.

Per «Tribuna politica» la Rai-tv trasmetterà domani, mercoledì 25 luglio, un dibattito a cinque sul tema: «L'aumento e il riordinamento delle pensioni di invalidità e vecchiaia».

Partecipano al dibattito l'on. Giacomo Brodolini per il psi, l'on. Alberto Ferioli per il pli, l'on. Emilio Patrissi per il partito democratico italiano di unità monarchica, il sen. Cristoforo Pezzini per la dc e il dr. Franco Simoncini per il pri. Moderatore sarà Giorgio Vecchietti.

Le quotazioni nelle Borse in 11ª pagina

Un altro paese in pericolo nell'alta Valle Susa

Un furioso incendio divampa a Melezet

L'assenza di vento ha impedito che la frazione di Bardonecchia venisse totalmente distrutta come Sauze di Cesana - Tre case sono bruciate e le fiamme minacciano le altre vicine

Tre squadre di Vigili del Fuoco accorrono da Torino

Una veduta invernale della borgata di Melezet, all'imbocco della Valle Stretta

Nostro servizio particolare

Bardonecchia, martedì sera.

Un violentissimo incendio è scoppiato stamane, verso le 10,30, nella frazione di Melezet, sopra Bardonecchia. I valligiani, i carabinieri, le guardie di finanza e di frontiera stanno lottando per circoscrivere le fiamme, con il timore che il disastro assuma proporzioni paragonabili a quello che pochi giorni fa, nella stessa valle di Susa, ha distrutto il comune di Sauze di Cesana. Anche a Melezet, infatti, vi sono gli stessi pericoli e le stesse difficoltà: le case sono vicinissime le une alle altre, separate da strettissimi vicoli, buona parte dei tetti è in legno, non vi sono mezzi moderni per domare l'incendio. L'acqua, fortunatamente, è più abbondante di quanto non fosse a Sauze, ma manca la pressione, mancano pompe moderne.

Borgo Vecchio
Borgo Nuovo
BARDONECCHIA
Les Arnauds
Melezet

Poco prima di mezzogiorno sono partite da Torino tre squadre di Vigili del Fuoco, con efficientissime autopompe, mentre altre squadre stanno salendo la valle partendo da Susa.

Due circostanze hanno impedito che l'incendio prendesse subito proporzioni pari a quello di Sauze: il fatto che esso si sia sviluppato nelle prime case del paese (le prime per chi sale dal capoluogo), e non nel centro dove gli edifici sono più fitti, e soprattutto la mancanza di vento. Dopo un'ora e mezzo di sforzi la minaccia che tutto il paese venga divorato dalle fiamme sembra ormai quasi scongiurata, comunque la certezza di averla sventata si avrà soltanto quando giungeranno i pompieri.

Melezet, la piccola frazione che sorge proprio all'imbocco della Valle Stretta, è molto nota ai torinesi che amano la montagna. Prima della guerra era abbastanza frequentata anche come centro di villeggiatura, però non ha avuto, in questi anni, uno sviluppo paragonabile a quello di altri centri, perché, a pochi passi dalle ultime case del paese, un'assurda sbarra di confine impedisce il passaggio a chi non è fornito di passaporto o di carta d'identità vistata. Si tratta delle conseguenze di una delle «rettifiche di frontiera» avvenute dopo l'ultimo conflitto, per cui la Valle Stretta — di cui Melezet costituisce l'imbocco — è passata alla Francia. In pratica, nella valle orograficamente situata sul versante italiano, non c'è un francese, l'unico rifugio è gestito e frequentato soltanto da italiani, che fanno della Valle Stretta la mèta di gite sciistiche ed alpinistiche.

Malgrado gli inconvenienti di cui si è detto, Melezet non si è spopolata come altre borgate perché molto vicina a Bardonecchia (un paio di chilometri dalla zona sciistica del campo Smith) e perché si trova in una posizione non esposta a valanghe. La sua popolazione attuale, secondo quanto risulta dai registri del Comune, è di 220 abitanti, cui si aggiungono almeno altrettanti villeggianti nei mesi di luglio ed agosto.

s. r.

I colloqui per Berlino

Nessun accordo fra Rusk e Gromiko

Ginevra, martedì sera.

Salvo un miracolo dell'ultima ora, le trattative intavolate ai margini della conferenza sul Laos sembrano fallite, nel senso che nei sondaggi Rusk-Gromiko non è emersa alcuna possibilità di compromesso sulla crisi di Berlino. Dalle dichiarazioni fatte nei circoli vicini alle delegazioni occidentali risulta chiaramente che l'Urss non ha modificato il suo atteggiamento, anzi, semmai ha accentuato le sue pretese chiedendo il ritiro di tutte le truppe anglo-franco-americane dalla ex capitale germanica. Per contro le potenze occidentali, aderendo alle insistenze del ministro degli Esteri di Bonn, Gerhard Schroeder, hanno ribadito la validità degli accordi quadripartiti di Potsdam, che, è bene ricordarlo, assicurano alle grandi potenze il diritto di rimanere a Berlino fino alla conclusione di un trattato di pace con tutta la Germania.

E' ora da vedere se l'Urss passerà ai fatti firmando veramente la pace separata con le autorità comuniste di Pankow. Interpellato al riguardo, il portavoce della delegazione sovietica si è mostrato assai evasivo: «Poiché i signori Gromiko e Rusk continuano i contatti privati, è troppo presto per pronunciarsi sulla sorte definitiva di Berlino».

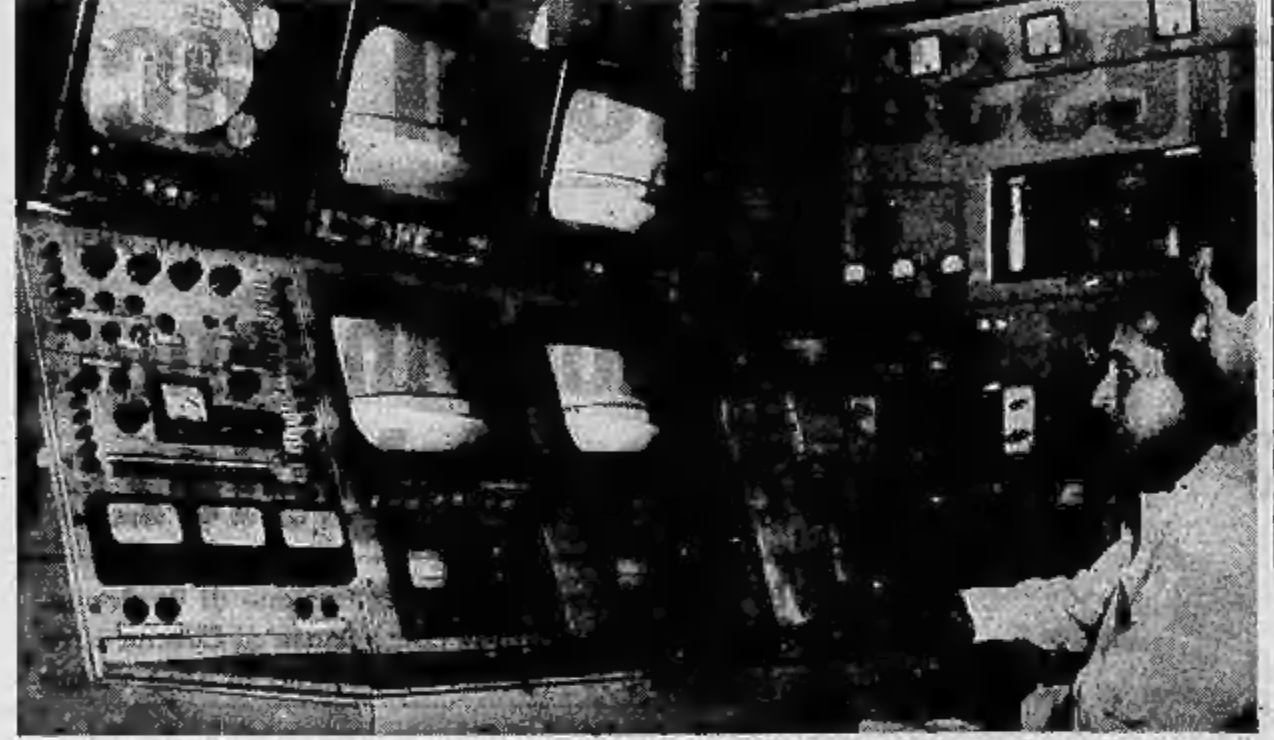
Nei circoli diplomatici di Ginevra si teme che nemmeno l'odierno ed ultimo sondaggio — il terzo della serie — fra Rusk e Gromiko possa sortire alcunché di positivo. Tutt'al più può servire a delineare definitivamente le posizioni dei due blocchi sul cruciale problema di Berlino.

Si può invece sperare in qualche avvicinamento in materia di disarmo, dal momento che Rusk, Gromiko e lord Home (il francese Couve de Murville è già ripartito alla volta di Parigi) partecipano all'odierna seduta della commissione dei «diciassette» sull'abolizione degli armamenti: invero, anche qui le divergenze sono notevoli, se non insormontabili.

CRONACA CITTADINA

Emozione nella città che ha visto nascere la Radio

Le 19,50: al centro tv dell'Eremo la prima immagine dal Telstar

I tecnici sembrano impassibili: in realtà nascondono l'ansia per la riuscita del prodigioso collegamento - «Trasmissione migliore di quando, proprio a Torino, si effettuavano i primi esperimenti televisivi»

Centro tv dell'Eremo: sul quattro video di controllo appare l'immagine del ponte di San Francisco

Al Centro radiotelevisivo dell'Eremo ieri sera i tecnici in servizio hanno affrontato la novità del collegamento con l'America, via «Telstar» senza mostrare turbamento. Ma era autentico spirito di «routine», da parte di uomini abituati alla quotidiana manipolazione di frequenze di tutte le gamme, oppure quei volti nascondevano una interna tensione, una sorta di timore che il prodigioso esperimento fallisse all'ultimo momento per un imprevedibile contrattempo?

Nell'ampia sala di coordinamento delle rice-trasmissioni, popolata di astrusi apparecchi irti di valvole, di manopole, di indicatori di frequenze collegati gli uni agli altri da un groviglio che pare quasi disordinato di cavi, l'atmosfera è calma, ma dopo le 19, diviene percepibile un certo stato d'ansia.

Da Roma una linea telefonica interna avverte che si approssima il momento del collegamento con la rete Eurovisiva. I tecnici prendono posto dietro una batteria di quattro cinescopi che diventano improvvisamente luminosi. L'ing. Bollito ci spiega rapidamente di che si tratta: ciascun monitor è collegato con stazioni ripetitrici sistemate sulle Alpi e collegate a loro volta con altre antenne del sistema Eurovisione.

«A seconda delle condizioni meteorologiche la «resa» televisiva di ogni cinescopio varia. Noi scegliamo, fra le quattro immagini, quella che risulta meno disturbata, più nitida, e la incanaliamo sull'antenna che si scorge (quella che i torinesi vedono, la notte, tutta illuminata) e la irradiamo sulla città».

Passano lentamente i minuti. Sui video compaiono le immagini dell'annunciatore italiano che, da Roma, illustra il meccanismo attraverso cui lavora il sistema «Telstar», poi appaiono quelle dello speaker inglese. Ma è ancora contorno: «Telstar», il piccolo satellite lanciato tredici giorni prima da Capo Canaveral, non ha ancora iniziato il suo caro lavoro. Pur viaggiando a 25 mila chilometri orari, è ancora lontano dall'orizzonte europeo.

Ma è questione di minuti. I tecnici nella sala in cui ronza debolmente un ventilatore (fa caldo anche all'Eremo), si fanno più attenti. La loro tranquillità lascia il posto ad un momento di ansia evidente: lo speaker annuncia che a Goonhill, l'antenna costruita proprio per «Telstar» ha captato i deboli segnali del satellite, e lo segue, guidata dal suo cervello elettronico.

Sono le 19,50: sui quattro monitor, che riflettono la loro luce sui visi contratti dei tecnici, si congiungono due immagini parallele: è «Telstar» che trasmette una ripresa della statua della Libertà, a Coney Island, e la Tour Eiffel, i due simboli del collegamento Europa America.

«Credevo peggio — si lascia sfuggire uno dei controllori di monoscopi — «Telstar» ha superato, e di molto, i primi esperimenti di televisione che facemmo proprio qui a Torino. E dire che sono le trasmissioni di inizio: ora metteranno a fuoco l'antenna di Goonhill...».

Commento e previsione si avverano subito: l'immagine, prima fortemente sfocata e distorta, diviene sempre più nitida. Ora sullo schermo si delinea la figura di John Secondari, lo speaker della televisione americana scelto fra 800 presentatori, per commentare il formidabile collegamento interoceanico.

«Ormai è fatta — dice qualcuno tra i più anziani degli uomini in camice davanti ai monoscopi impegnato a regolare gli indici di frequenze. — D'ora in avanti vedremo l'America in casa. Pensare che solo un trentacinque anni fa, le trasmissioni dell'Eiar, la nostra cara Eiar di Torino, parevano più cose prodigiose».

g. p.

Approvato il Regio

In V pagina un servizio sulle caratteristiche del teatro lirico, con i bozzetti elaborati dai progettisti

Terminato nella mattina l'interrogatorio degli imputati

Depongono i testi dell'accusa al secondo processo per piazza Statuto

Un imputato venne trovato con undici candelotti in macchina; afferma che ne raccolse uno per leggerne la dicitura - Un altro portava un pugno di ferro sull'auto: «Mi dava un senso di sicurezza»

Nell'aula del Tribunale, un gruppo dei quarantasei imputati, durante l'udienza

Un intermezzo fuori programma privo di conseguenze ma molto rumoroso si è avuto oggi durante la continuazione del processo a carico dei 46 arrestati per i fatti accaduti in piazza Statuto tra lunedì e martedì 9 e 10 luglio. Il Tribunale stava interrogando l'imputato Angelo Nardoianni di Salerno di 20 anni che si è dichiarato rappresentante di commercio ed abita in via Adamello 2. Egli è accusato di avere portato fuori casa senza la prescritta autorizzazione una pistola calibro 7,65 con 7 cartucce ed un'altra pistola scacciacani. E' stata appunto quest'arma a provocare il curioso incidente. Portata in aula dall'ufficiale giudiziario Marazzani e deposta con altri corpi di reato sul banco del Tribunale, è stata presa in esame da uno dei magistrati, il dott. Sodano, che toccando il grilletto inavvertitamente ha fatto partire un colpo.

Si è sentito uno scoppio, breve [illegible] di sorpresa in mezzo agli imputati, tra il pubblico e gli avvocati della difesa. Un minuto d'imbarazzo e poi l'udienza è ripresa regolarmente con le dichiarazioni rese dall'imputato Nardoianni. E' quasi incensurato perchè il suo certificato reca soltanto una condanna per contravvenzione al Codice della strada. Anch'egli come gli altri [illegible] di aver fatto un giro in auto in piazza Statuto passando quindi, verso l'una (nella notte del 10 luglio), in via Garibaldi. All'angolo di via Piave è stato fermato da un gruppo di agenti e quindi accompagnato in caserma.

A suo carico esiste l'accusa di porto abusivo della pistola e della scacciacani. Richiesto dal presidente dott. Moscone come ne sia venuto in possesso dice: «Sono un appassionato di tiro a segno e vado spesso ai «poligoni» alla Fasce di Stura. Un mio cliente aveva la Beretta 7,65 e me la diede in dono a sistemazione di una pendenza d'affari. Sono molto preso dalle mie occupazioni ed anche impegnato per motivi familiari (la moglie ha subito in principio del mese un intervento chirurgico) non ero ancora riuscito a sbrigare le pratiche presso la Questura per mettermi in regola con le disposizioni di legge».

Carlo Ramello è un orefice di 25 anni, che abita in corso Francia 47. E' stato arrestato perchè sulla sua automobile gli agenti trovarono undici candelotti fumogeni. Racconta che, percorrendo in macchina corso Francia, vide a terra un barattolo. Mosso dalla curiosità scese e lo raccolse. Voleva decifrare la scritta sull'involucro. Evidentemente da quell'unico candelotto ne sono nati altri dieci. Le constatazioni eseguite dagli agenti che hanno redatto il verbale sono precise e circostanziate.

Presidente (al Ramello) — E lei che già si era reso conto di quanto era successo sabato e stava accadendo proprio nel momento in cui passava in corso Francia ha proprio sentito il bisogno di fermarsi a raccogliere quell'«unico» candelotto? L'imputato resta muto. Si limita soltanto a negare di aver lanciato sassi contro la polizia.

Apparentemente meno grave è la posizione di [illegible] Pessana, uno studente di diciotto anni che frequenta una scuola di apprendista odontotecnico. La sera del 9 luglio uscì con tre amici fino alle 21,30 in un bar nei pressi di piazza Statuto, spinto dalla curiosità volle «andare a vedere i caroselli» poi ritornò al caffè. Qui trovò un amico.

Pessana — *Lui aveva paura e mi pregò di accompagnarlo in macchina. In corso Valdocco fui arrestato, ma mi proclamo innocente.*

Presidente — E il pugno di ferro che le è stato trovato dentro l'automobile, perchè lo portava con sè?

Pessana (imbarazzato) — Che vuole, mi dava un certo senso di sicurezza...

Fortunato Frisina è un uomo sui trent'anni, biondo, che parla velocemente. Abita in corso Unione Sovietica 560. Lavora in una fabbrica di acque sintetiche ed aiuta anche il proprietario di un bar situato nei pressi di casa sua. La sera del 9 luglio dopo aver prestato servizio nel locale fin verso la mezzanotte, si sente pure lui attirato dalla «calamita» di piazza Statuto con il titolare del bar e alcuni amici. Si ricordano che comuni conoscenti frequentano un ritrovo di corso Francia: perchè non andare a salutarli? Il Frisina, arrestato, ha in tasca un cavatorsaccioli: è un arnese che serve per aprire le bottiglie leggero a macchina. Si scusa dicendo che sono i ferri del mestiere e che non li ha portati per servirsene come arma di offesa. Sembra più credibile di quel Finocchiaro, che per mesi non si è accorto di avere in tasca un coltellaccio chiamato al suo paese «roncasapone» perchè la lama è così tagliente che può servire anche per radersi.

Un altro implicato nella vicenda dei candelotti fumogeni è Luigi Rizzo apprendista elettromeccanico che conta appena 17 anni e siede quindi sul banco riservato ai minori. Era andato a scuola serale il 9 luglio e se ne ritornava a casa a piedi diretto a prendere il tram 23 che passa nelle vicinanze di piazza Statuto. Vide a terra un candelotto già esploso.

Rizzo (all'interrogazione del presidente) — *L'ho preso perchè desideravo conservarlo come ricordo.*

Presidente — *E allora come si spiega che gli agenti hanno scritto nel verbale: «Lo abbiamo visto che tentava di lanciarci addosso il candelotto e perciò lo abbiamo arrestato»?*

Chiuso l'interrogatorio degli imputati con le dichiarazioni di Vittorio Zulian il quale respinge l'accusa di aver lanciato sassi contro la sede della «Gazzetta del Popolo», ha inizio la sfilata dei testi di accusa.

Si ascolta per primo il dott. Giuseppe Cascella della Questura di Torino che la sera del 9 luglio prestava servizio nella caserma di corso Valdocco. Egli si occupò dell'arresto di alcuni dimostranti fra i quali Zulian e Barcinella, che vengono descritti come elementi fra i più facinorosi e scalmanati. Il processo continua al pomeriggio per l'audizione di altri testi d'accusa.

Un semaforo elettronico in corso Galileo Ferraris

Il secondo semaforo elettronico, simile a quello installato la settimana scorsa in corso San Maurizio, vicino ai Giardini reali, è entrato in funzione stamane all'angolo di corso Matteotti con corso G. Ferraris. Regola automaticamente il traffico per mezzo di piastre sensibili. Il passaggio di un automezzo sopra le piastre provoca lo scatto di un interruttore che prenota al veicolo la «via libera».

Entro il mese di agosto saranno inoltre attivati altri 11 semafori di tipo tradizionale facenti parte del piano dei tecnici del Comune, che prevede l'installazione complessiva di 42 semafori in diverse zone della città.

Treni in forte ritardo per il deragliamento a Digione

Il direttissimo «Parigi-Roma», partito dalla capitale francese ieri sera alle 19,55 e che doveva giungere a Torino stamane alle 6,45, è invece arrivato a Porta Nuova con due ore di ritardo in seguito all'incidente avvenuto ieri pomeriggio alle 15,15 sulla linea Parigi-Digione, nei pressi di quest'ultima città. Quello successivo, in arrivo a Torino alle 11,45 viaggiava con quattro ore di ritardo. Il transito è interrotto: un servizio di pullman provvede al trasbordo dei viaggiatori.

Trovato per strada un giovane ferito

L'automobilista Riccardo Zanetti abitante a Torri Grilla (La Loggia), ieri sera alle 21,30, nel tratto di strada fra Moncalieri e Tagliaferro ha trovato un giovane svenuto e sanguinante. Qualche metro più avanti, sul ciglio della via, c'era una «Vespa» contorta.

Lo Zanetti ha caricato il ferito sulla macchina e lo ha portato alle Molinette. E' stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica e commozione cerebrale. Si chiama Stefano Boccardo, 18 anni. Abita a Moncalieri, borgata Tagliaferro. Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri di Moncalieri.

Impressionante sciagura alla Madonna di Campagna

Precipita e si uccide mentre stende il bucato

La vittima era andata a sbrigare le faccende in casa della figlia che pochi giorni fa aveva dato alla luce un bimbo - Mentre si sporge dal balcone, perde l'equilibrio e cade nel cortile - Morta all'ospedale

Una donna è precipitata stamane dal balcone al quarto piano di uno stabile alla Madonna di Campagna ed è morta poco dopo all'ospedale. Si chiamava Vincenzina Museo in Boltri, 51 anni, e abitava con il marito in via Bernardino Luini 85 bis.

Da qualche giorno ogni mattina andava in casa della figlia Bruna Novelli in via Quadrone 13; si fermava alcune ore a sbrigare le faccende domestiche perchè la figlia ha dato alla luce appena una settimana fa un bambino. Stamattina alle otto tanto la Novelli che il marito erano ancora a letto: l'uomo è ancora convalescente per un recente infortunio sul lavoro ed ha il braccio destro ingessato. La Boltri cominciava a lavare i panni del neonato. Circa un'ora più tardi una vicina di casa la scorgeva sul balcone della cucina che si affaccia sul cortile, intenta a stendere il bucato.

La ringhiera del balcone è alta un metro e venti centimetri, misura consentita dai regolamenti edilizi. I fili della biancheria sono però tesi a notevole distanza dalla ringhiera e per raggiungerli bisogna sporgersi molto. La Boltri, una donna piccola e corpulenta, faticava a sciorinare i panni. Inoltre stamane si sentiva poco bene e aveva confidato al genero di soffrire di una forte emicrania.

La sventurata è stata vista appoggiarsi ai fili della biancheria come se si sentisse mancare. D'un tratto i fili hanno ceduto, schiantandosi sotto il suo peso, e la Boltri, con un urlo disperato, è piombata nel vuoto. E' rimbalzata più volte sulle ringhiere sottostanti e infine si è sfracellata sul selciato del cortile.

Subito veniva soccorsa dai vicini. Accorreva anche il genero che aveva udito dalla stanza il grido e il terribile tonfo. La donna rantolava ed era ormai in agonia. Portata al Maria Vittoria con un'ambulanza della Croce Verde, è stata sottoposta ad un intervento chirurgico d'urgenza. L'operazione purtroppo non è valsa a salvarle la vita. Alle 10 la povera signora è spirata. Il marito, che si trovava al lavoro in un'officina meccanica di via Grosseto, è giunto all'ospedale pochi minuti dopo il decesso.

La tremenda caduta

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+29,1
MINIMA	+20,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +21,2; ore 8: +22,7; press. 747,8; umid. 66%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono; temper. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +30,4; min. +19; ore 8: +22,5.

Gravissimo un operaio folgorato dalla corrente

Ieri pomeriggio in un cantiere edile alla periferia di Torino un operaio è rimasto vittima di un grave infortunio. Si chiama Antonio D'Agostino, 21 anni. Abita in casa di una sorella a Beinasco. Mentre vuotava il cassone del cemento appeso al cavo d'acciaio della gru, è stato investito da una scarica elettrica a 380 volt. Soccorso dai compagni e portato all'ospedale Mauriziano i sanitari ne hanno ordinato il ricovero con prognosi riservata.

Il problema della villeggiatura per gli animali

Vacanze anche per il cane quando il padrone è in ferie

Ma è bene non trascinare «Boby» al guinzaglio in alberghi e stabilimenti balneari - La soluzione adatta - Un periodo di riposo e rilassamento in «pensionati» canini fra la quiete della collina

Anche per gli animali esiste il problema della villeggiatura. Molti albergatori non gradiscono cani e, dello stesso parere sono taluni padroni di case e direttori di stabilimenti balneari. La moda dei lunghi viaggi in automobile, le crociere, i viaggi all'estero mal si conciliano con il trasporto di un cane che spesso non condivide il nostro desiderio di movimento. Il nostro cane, come il nostro gatto, è particolarmente attaccato alla casa in cui vive e non è sempre in grado di apprezzare i vantaggi della villeggiatura alla moda.

D'altra parte un periodo di ferie farebbe bene anche a lui: non sarebbe sempre costretto a fare la guardia, ad abbaiare tutte le volte che suona il telefono od il campanello di casa, non dovrebbe più portare il giornale in bocca e venir sempre trascinato al guinzaglio.

Il periodo delle ferie del padrone potrebbe costituire per il cane di casa un tranquillo periodo di rilassamento. E' invalsa da alcuni anni l'abitudine di affidarlo ad uno dei molti «pensionati» per cani che si trovano sulla collina di Torino e di Moncalieri. Il padrone con questo sistema acquista maggiori possibilità di movimento ed il cane può starsene tranquillo per un po' di giorni: sulla collina fresca e tranquilla, senza telefono e senza visitatori, può dedicarsi liberamente a coltivare nuove relazioni canine, può fare le ore piccole in compagnia dei nuovi amici di collegio, passeggiare nei boschi senza la seccatura di portarsi sempre dietro il padrone al guinzaglio.

Per la maggioranza dei cani e dei gatti il periodo delle ferie del padrone può veramente costituire una piacevole ed interessante esperienza e una felice parentesi della sua solita vita. Per taluni è addirittura il momento più felice dell'anno e ciò è dimostrato dalla gioia con cui ogni volta ritornano nel medesimo collegio canino. Oramai sanno di avere nei guardiani dei vecchi amici che comprendono ogni loro necessità e chiudono un occhio sulle loro marachelle, e alla fine del collegio ritorneranno a casa accolti nel rinnovato reciproco affetto del padrone.

Da un punto di vista psicologico è consigliabile per il cane — e talvolta anche per il padrone — interrompere per breve tempo una forse troppo lunga consuetudine e comunanza di affetti. Inoltre l'animale apprenderà che il vero amore individuale non può che essere quello del padrone. Anche nei cani «difficili» e «misogini» in un ambiente di vita comune affioreranno il senso della fratellanza, della socialità e della solidarietà canina. E' dimostrato che anche i cani ribelli e mordaci possono trarre un grande beneficio da un breve periodo di vita collettiva.

Da un punto di vista medico poi il cambiamento ambientale è particolarmente favorevole specie se il soggiorno avviene in collina, e la variazione di alimentazione non tarderà a farsi favorevolmente sentire, particolarmente se associata ad una attività sportivamente intensa.

Ma non solo i cani godono di questo privilegio: presso il Torino Collina Kennel Club di Cavoretto, Moncalieri, sono ospiti abituali uccelli di ogni genere, pesci rossi e tropicali, piccoli alligatori, criceti, scoiattoli, questi, tartarughe che nel grande parco di alberi secolari provano per qualche giorno un delizioso ritorno alla natura.

Angelo Baglione

Alle 9 di stamattina a Settimo Torinese

Incolume un bimbo caduto dal balcone

Il piccolo ha riportato solo una contusione al capo

Il piccolo Fabrizio Croce, ancora sbigottito

Un bambino di due anni e mezzo, Fabrizio Croce, è precipitato stamane dal balcone della sua abitazione a Settimo, in via Tinivella 36. Il piccino ha compiuto un volo di circa otto metri ed è andato a finire su uno spiazzo erboso. Il terreno soffice ha attutito la caduta e ha impedito che le conseguenze fossero ben più gravi. Al momento dell'incidente, verso le 9, erano in casa i genitori del bimbo, Lilio di 31 anni, operaio alla Ceat, e Ida di 25.

Fabrizio, che è un bambino molto sviluppato per la sua età, ha atteso che la mamma uscisse un attimo dalla cucina, ha afferrato una sedia e l'ha portata sul balcone. Poi vi è salito e si è affacciato a guardare verso la strada. Quest'ultimo movimento gli ha fatto perdere l'equilibrio ed il piccolo è precipitato nel vuoto.

Alla scena ha assistito la sorellina Marilena di 4 anni, che è corsa a chiamare la madre. Con la macchina del padrone di casa il bimbo è stato portato all'assistenza Martini e di qui, dopo essere stato medicato, all'ospedale Maria Vittoria. Per fortuna, come si è detto, le sue condizioni non sono affatto gravi. E' ricoverato in osservazione ma non ha riportato che una contusione.

Il comandante della Regione Nord - Ovest

Il generale Micheletti ha assunto il comando oggi

Il generale di Corpo d'Armata Domenico Micheletti ha assunto oggi il comando della Regione militare nord-ovest. Proviene dall'Accademia di Torino e dall'Arma di artiglieria. Ufficiale di Stato Maggiore e insegnante presso la Scuola di guerra, è stato più volte decorato al valor militare.

Nella nostra regione è già conosciuto per avere, dopo il secondo conflitto mondiale, prestato servizio a Genova, e, nel 1950, a Torino come vicecomandante della regione.

Spiccioli

Delizia dell'angoscia

«Lungo il circuito di Mans, centomila anime deluse mangiano degli *hot-dogs*. A un *boxeur*, gli si può urlare di picchiare più forte «Ammazzalo! Ammazzalo!». A un torero, gli si può intimare di correre maggiori rischi «Più vicino! Più vicino!». Ma la velocità e il fracasso di una macchina da corsa sottraggono il suo pilota alla folla, ed è perciò che gli spettatori hanno la faccia piena di noia. E' vietato loro di partecipare. Essi non possono che assistere. La decadenza è sensibile nei confronti del circo romano, dove un regista genialmente astuto inventò il colpo del pollice abbassato che dava a ogni spettatore la sensazione indicibile che era lui a immergere la spada nel ventre del vinto. Alla folla, privata dei suoi giocattoli umani, si offre in cambio una *kermesse* in pieno vento, delle attrazioni fieristiche e le canzoni che vomitano gli altoparlanti... Prostrata su i gradini delle tribune, ammucchiata sul terreno alto o alle curve, la folla-gatta guarda passare con occhio vago i topi muggenti che vanno troppo in fretta per lei. Lei aspetta... Già due o tre volte, la falsa notizia di un incidente ha gettato parecchie migliaia di spettatori nelle palpitazioni di un'*angoscia deliziosa*». (Gilles Perrault).

Il sesso debole

Nessun dubbio oramai che l'uomo sia più debole della donna, non soltanto a casa sua o nella vita civile, ma nel suo vero e proprio complesso organico. Comincia bene ma finisce male, come si può dedurre dal seguente prospetto della popolazione francese (1961):

ANNI	UOMINI	DONNE
Da 0 a 10	4.084.400	3.914.700
Da 10 a 20	3.802.200	3.561.100
Da 20 a 30	3.124.300	2.902.000
Da 30 a 40	3.330.300	3.200.700
Da 40 a 50	2.430.000	2.477.300
Da 50 a 60	2.750.200	2.916.600
Da 60 a 70	1.868.800	2.474.900
Da 70 a 80	943.000	1.630.900
Da 80 a 90	378.700	587.900
Da 90 a 100	14.000	46.900

Ciò, per lo meno, secondo uno studio sulla popolazione umana dell'americano Alfredo Fabre-Luce, il quale prevede per l'anno duemila una popolazione terrestre di sei miliardi di *anime*, secondo la formula antica, che, nel suo studio, divengono *Sei miliardi d'insetti*.

Gerarchie

«Il *football* è il solo sport al quale s'interessano gli abitanti dell'Urbe. Essi ne vanno pazzi. Essi prendono partito per la «Roma» o per la «Lazio», due squadre di alto rango, di cui ogni giocatore riceve uno stipendio mensile che è circa il doppio di quello del presidente della Corte di Cassazione». (*Jean de l'Hospital*).

Amore e pomodoro

Il matrimonio tra Marilyn Monroe e Joe di Maggio non ebbe fortuna. Per colpa di lei. Lei si occupava preferibilmente di cinematografo (come attrice) mentre lui «avrebbe preferito che Marilyn si accontentasse di preparargli gli spaghetti, tanto più che era diventato rappresentante di una salsa di pomodoro...».

Circolo chiuso

Mentre Eva e i suoi figli sono in Normandia dalla zia Elvira, Jacques Faizant, umorista, rimane a Parigi per sorvegliare certi operai intenti a certi lavori nel suo appartamento. «Il mio compito — egli scrive — consiste nel fare il giro dell'appartamento, la sera quando gli operai sono partiti, per vedere ciò che hanno fatto durante il giorno. Quando qualche cosa zoppica, io lo segnalo all'architetto che lo ripete all'impresario, che lo confida al capo cantiere che ne dice due parole all'orecchio degli operai che lo mandano a farsi friggere». Il circolo è chiuso.

Problemi dell'agricoltura

Cornelio Guerci che «onorò il Parlamento italiano nella più grande storia di esso» (V. E. Orlando) scrive nelle sue «Memorie» destinate ai figli e ai nipoti: «Ultima (nell'adolescenza) arrivò la passione maggiore, la vera, che mantenni per tutta la vita; la passione cui diedi i miei maggiori entusiasmi, e la mia attività disinteressata, e nella quale, nondimeno, fui ricambiato dalla più illogica, scoraggiante ingratitudine: l'agricoltura. Questa passione si iniziò con gli orticelli. Pochi metri quadrati di terra che andavo a scovare lungo i margini dei fossati e dei torrenti; terreno abbandonato, perché l'opera mia, più del momento finanziario, personale, aveva di mira un'altra finalità, mettere, come si dice, in valore quello che non ne aveva... La mia parte, in questi orticelli, era la padronale; non per il gusto di vedere gli altri zappare, e rimanere con le mani penzoloni, ma per aver agio di pensare, proporre, promuovere, escogitare, nell'interesse della Patria, dell'Umanità. Era o non era vasto ed ardito il problema?... I lavoratori non erano i miei soliti amici ma più semplice gente; figli di contadini e d'operai, felici di mettersi al mio servizio. Sul principio tentai di affezionarmeli con le caramelle, che portavo via a manciate dal negozio, nelle ore che mia nonna, "la siora Chichen'da", teneva un po' di siesta; ma dovetti abbandonare subito il sistema: il lavoratore, anziché darsi una passione al lavoro, si sedeva all'ombra a succhiare la dolce merenda...».

Coincidenze

«Alle man vostre, dolce anima mia
raccomando lo spirito che more».
(*Cino da Pistoia*)

«Ed or Melisenda accomando
a un bacio lo spirito che muore».
(*Giosuè Carducci*)

Punti di vista

*** «La piccola borghesia non è, per me, una classe legata a questa o a quella società; il piccolo borghese è per me uno che si trova in tutte le società, dette rivoluzionarie o reazionarie; il piccolo borghese non è per me che l'uomo degli *slogan*, che non pensa più da se stesso ma che ripete le verità bell'e fatte, e per ciò morte, che altri gli hanno imposto. Breve, il piccolo borghese è l'uomo diretto» (*Ionesco*).

*** «E' assai volgare parlare come un dentista quando non si è un dentista. Ciò fa cattiva impressione» (*Oscar Wilde*).

*** «Imparate ad abituarvi. L'anguilla si abitua pure ad essere scorticata» (*Winston Churchill*).

Antonio Antonucci

Si continua a tagliare alberi, a creare quartieri intensivi: la marcia del cemento prosegue

Intervista in ritardo
... a DIOGENE il cinico

Proprio quello che è passato alla storia perché col suo lanternino andava cercando un uomo - Proprio l'inventore delle case prefabbricate: cominciò con una botte, è vero, ma la scomodità è identica - «Maestro, perché non si è mai sposato?» «Perché quando ero giovane era troppo presto e quando sono diventato vecchio era troppo tardi. E poi: donna vuol dire danno; sposa, spesa; moglie, maglio» - Altre brucianti risposte del diabolico vecchietto - Un suo messaggio agli uomini ovvero il «Codice della vita pratica»

Corinto, luglio.

Eccoci a Corinto (ma non per la ragione che credete, maliziosi!), dove siamo giunti stamane per via mare dopo una navigazione favorevole compiuta su un veliero della flotta di Onassis. All'arrivo, la solita folla chiassosa accalcata sulla banchina del porto, i soliti monelli che ti chiedono l'elemosina, malgrado vantino nomi di eroi omerici come Achille, Ettore, Agamennone. Per farci largo tra la calca, gettiamo manciate di dracme, finché ci traiamo fuori dal centro. Per un dedalo di viuzze olezzanti di olio fritto e di spezie, giungiamo infine fuori della città e, in mezzo a un prato coperto di erbacce, individuiamo subito la celebre botte dove alloggia il filosofo Diogene di Sinope.

Egli ci accoglie visibilmente seccato, come si conviene a chi professa il più profondo disprezzo per l'intera umanità:

— *Le visite brevi sono le più gradite. Se io ho accettato questa intervista è perché pregusto il piacere che proverò quando mi toglierai l'incomodo.*

Dal modo inconfondibile con cui parla è proprio lui, Diogene il cinico, quello del lanternino, l'inventore delle case prefabbricate (cominciò con una botte, è vero, ma la scomodità è identica): se ne infischia, lui, della crisi degli alloggi, dei padroni di casa e delle riunioni di condominio! Non ha bisogno di nessuno, perciò tratta tutti quanti alla stessa stregua. E' noto che ad Alessandro il Grande, il quale era venuto a chiedergli che cosa desiderasse, rispose: «Scànsati, ché mi togli il sole!». Basta questo fatto perché i monarchici gridassero: «Diogene ce l'ha su con i re», senza sapere che si comporterebbe nello stesso modo col Presidente della Repubblica. Non è così?

— *Si capisce — mi risponde il vecchio saggio. — Siamo tutti uguali, in questo mondo: povero o ricco, cristiano o maomettano, cinese o eschimese. Si può credere in tutti, ma si campa lo stesso credendo in nessuno. E si può fare a meno di ogni cosa.*

— *Oh, questo poi...*

— *E' risaputo come, avendo visto alla fonte un fanciullo che beveva facendo coppa delle mani, buttai via la scodella. Tu prova a buttar via il telefono, la radio e il televisore: sentirai, che sollievo!*

— *Per questo sono con lei. Ma il frigidaire...*

— *Per migliaia di anni l'umanità ne ha fatto a meno, ed è campata benissimo lo stesso.*

— *Però, vuoi mettere la soddisfazione di bere l'acqua fresca?*

— *Apri il rubinetto della potabile, falla scorrere un po', e poi mettiti sotto con la bocca aperta. Sai che beatitudine, quando te la senti colare giù per il collo, sul filo della schiena!*

— *Sono con lei. Ma la civiltà, il progresso hanno le loro esigenze. Per esempio a Roma, come in altre città afflitte dalle «giunte difficili», si invoca l'elezione di un sindaco.*

— *E perché? Se ne può fare a meno benissimo.*

— *Ma la città ha bisogno di un piano regolatore. Si continuano a tagliare alberi, a fare sopraelevazioni, a creare quartieri intensivi: la marcia del cemento continua.*

— *Tutto è scritto nell'ordine delle cose. Sindaco o non sindaco, quello che deve accadere accadrà. E' inutile anche il sindaco, credi a me!*

Diabolico vecchietto! A proposito, quanti anni ha?

— *Sono nato nel 413 avanti Cristo. Ho esattamente 2375 anni. Un'età discreta: ma non per questo mi reputo saggio. Se io fossi nato scemo, sarei scemo lo stesso, anche se ho la barba bianca e vari secoli di vita sul groppone. L'età non conta, a meno che non si tratti di una bottiglia di vino buono: se invecchia, diventa liquore. Ma se il vino non è generoso, man mano che progredisce negli anni, diventa sempre più acido.*

— *Tuttavia l'esperienza...*

— *E' una cosa molto utile che non serve a niente, come un biglietto di lotteria dopo l'estrazione.*

— *Che cos'è la vita?*

— *La vita siamo noi, e noi siamo gli uomini, gli uomini sono una massa di cialtroni, e i cialtroni vivono insieme per buggerarsi a vicenda. Ecco perché per conoscere la felicità è indispensabile vivere soli.*

— *E perché non in compagnia di una donna?*

— *Donna, danno; sposa, spesa; moglie, maglio.*

— *Dunque, lei è contrario al matrimonio.*

— *Infatti non mi sono mai sposato.*

— *Perché?*

— *Quando ero giovane, era troppo presto; quando son divenuto vecchio, era troppo tardi.*

— *Lapalissiano.*

— *Il gambero il colpa. Per quale altra ragione sei venuto quaggiù a rompermi i calzari?*

— *Lei è passato alla storia perché col suo lanternino andava cercando un uomo. Lo ha poi trovato?*

— *No, e la cosa si fa sempre più difficile, perché è aumentato il numero dei lanternini.*

— *Un uomo solo non basta più?*

— *Al giorno d'oggi, se vuoi campare, devi cercare un uomo che vanti aderenze ai ministeri, un uomo che abbia l'abilità di compilare il modulo Vanoni, uno che ti protegga il cadreghino, un quarto infine che sia disposto ad avallarti una cambiale.*

— *Dunque, quattro lanternini...*

— *E' un quinto supplementare, per farti luce in mezzo a questa jungla. Volteme, adesso. Che vuoi ancora?*

— *Le parlo a nome di milioni di uomini, che vogliono sapere da lei il metodo migliore per vivere.*

— *Hai la sventura di sapere scrivere? Sì? Allora annotati il Codice della Vita Pratica. Sei pronto?*

Traggo di tasca il taccuino e scrivo sotto dettatura:

Cammina due ore tutti i giorni;
Dormi otto ore tutte le notti;
Coricati quando hai sonno;
Alzati appena ti svegli;
Lavora dall'istante che ti alzi;
Non mangiare che quando hai fame;
Non bere che quando hai sete, e sempre lentamente;
Parla soltanto quando è necessario;
E non dire che la metà di ciò che pensi;
Scrivi soltanto ciò che puoi firmare;
Fa solamente ciò che puoi dire;
Non dimenticarti che gli altri contano su di te;
Ma che tu non devi mai contare sugli altri;
Non stimare il denaro né più né meno di quanto vale: è un buon servitore, ma un pessimo padrone;
Apprezza l'amicizia ma non buttarti nelle sue braccia;
Sii generoso con tutti meno che con te stesso;
Sii ambizioso, ma non farlo accorgere;
Ama il tuo prossimo, ma stanne alla larga;
Canta almeno cinque minuti al giorno.

Riccardo Morbelli
(Disegni di APOLLONI)

Se ne infischia, lui, dei padroni di casa, delle riunioni di condominio e di Alessandro Magno

ITINERARI TURISTICI

Nel vallone di Mollasco lungo una strada militare

La gita automobilistica prende inizio da Acceglio e può essere integrata con una passeggiata al colle Bellino o l'ascensione alla Rocca Marchisa - La moderna transumanza avviene in camion per non affaticare i selezionati (e costosissimi) sanati

Ancora una gita per chi desidera saporatamente sfuggire al trambusto. L'itinerario prende inizio da Acceglio (rapidamente raggiungibile attraverso la spaziosa «provinciale») e si svolge sul tracciato d'una strada militare ora restaurata. La gita automobilistica può essere completata con una passeggiata verso il Colle Bellino e sulla vetta della Rocca Marchisa (per quest'ultima escursione occorre arrestarsi in macchina presso la chiesa di Madonna delle Grazie). Risorse gastronomiche della zona: trote e burro squisito.

Acceglio, martedì sera.

Gli alti pascoli delle vallate cuneesi sono incredibilmente gremiti di armenti. La grande trasmigrazione dalla pianura è avvenuta verso la fine di giugno, soprattutto nel giorno di San Giovanni.

Ed è ormai una migrazione moderna e razionale, condotta in modo da comprimere i costi economici risparmiando soprattutto sulla manodopera. Di conseguenza fin dove è possibile, e cioè sino ad Acceglio, si impiegano autocarri. I bovini, in massima parte «sanati della coscia», che costano vivi più di mille lire al chilo, sono sbarcati nel punto terminale della strada carrozzabile e procedono poi a «piedi» (e perché non dire a «zampe»?), scortati da uomini e cani. Soltanto gli animali più giovani, che soffrirebbero per lo strapazzo, sono portati fino alla metà sul rimorchio trainato da un trattore, che quasi sempre integra ciascuna di queste colonne.

La transumanza ora in uso nelle nostre vallate ha ben pochi aspetti in comune con quella descritta da Gabriele D'Annunzio. Non più fiumi d'armenti seguiti da pastori primitivi e sognanti, ma gruppetti di capi selezionati cui fanno custodia svegli ed attivi allevatori, spesso molto ricchi, aggiornati sulle tecniche relative alla stabulazione e ai mangimi integrati.

Provenendo, come si è detto, dalle pingui campagne di Saluzzo e di Savigliano (ne ho incontrato parecchi di Bottignasco), questi allevatori si dirigono volentieri verso le vallate cuneesi sia perché sono le più prossime, sia perché dotate in genere di parecchie strade militari ancora percorribili con camioncini o trattori, sicché i rifornimenti sono parecchio agevolati. Oltre Acceglio, molto frequentati i pascoli del vallone di Mollasco dove tra l'altro sorgono solide baite costruite persino con una certa eleganza.

Qui, esplorando sulla «500 Fiat» con l'amico Andreotti uno dei consueti itinerari turistici, ho rilevato tra l'altro che a parecchie di queste mandrie portate all'alpeggio vengono aggregati folti gruppi di bianchi, grufolanti suini. Ed è incredibile l'agile velocità di questi maiali, il loro rapido adattamento alle asperità montane. A lasciarli andare inselvatichirebbero presto e da tremolanti animali da macello quali ora sono tornerebbero (ripercorrendo a ritroso l'evoluzione, o meglio degenerazione, della loro specie) a farsi cinghiali forti e coraggiosi. Fossi ricco, ne popolerei una montagna (ma è già provato, da questa balzana idea, che ricco non sarò mai).

Dopo una così lunga digressione, è tempo di illustrare il nostro itinerario il quale, preso l'avvio da Acceglio, ha per mèta le grange Traversiera a 2400 metri d'altitudine ed a circa di un'ora di marcia dal colle Bellino, che consente di passare in Val Varaita. Tra pochi giorni tutto questo tragitto — fino alla grange Traversiera, beninteso — potrà essere compiuto in automobile, sia pure tenendo presenti i consigli più volte ripetuti per il turismo in montagna (impiego di vetturette maneggevoli, prudenza, giusta valutazione delle proprie capacità di guida ecc.). Sta infatti per essere iniziato lo sfruttamento d'una cava del meraviglioso marmo verde, per antonomasia detto il «verde Acceglio», su una pendice del Monte Freide: di conseguenza la vecchia strada militare lunga 10 chilometri, che da parecchi anni era abbandonata, viene rapidamente ripristinata al traffico con l'impiego di bulldozer.

Comunque sin d'ora, entrati nel vallone di Mollasco che si apre un paio di chilometri a nord-est di Acceglio, e superata la frazione di Lausetto, si può procedere sino alla chiesetta della Madonna delle Grazie a metri 1894 e di qui, chi desiderasse compiere un'escursione, potrebbe salire (a piedi) sulla Rocca Marchisa (m. 3072) da cui la vista spazia sulla val Maira, sulla Varaita e sul vallone d'Elva.

Andreotti ed io, un po' avventurosamente, ci spingemmo oltre la chiesa di Madonna delle Grazie superando parecchie cunette su «ponticelli» improvvisati da noi stessi con grossi sassi e lastre di granito. La «600» andava sempre avanti. Finché trovammo la strada sbarrata da una recente frana di fango e pietrisco.

Ora quasi di certo questi ostacoli già sono rimossi, o sono sul punto di esserlo, e quindi la gita alle grange Traversiera è vivamente consigliabile a chi ami la montagna genuina, scabra.

Il vallone di Mollasco è tranquillo e silenzioso, ricco di acque. Tanto ricco che queste acque sono convogliate per scopi industriali in un canale che attraversa il vallone stesso su un altissimo ponte e penetra nella montagna antistante per poi uscirne ad una quota che consente un utile sfruttamento idroelettrico. L'acquedotto, che s'intravvede solo di sfuggita dal basso, non manca di destare sorpresa poiché sembra debba dare accesso a qualche misteriosa e grandiosa arteria.

Il passaggio in questa zona muterà forse radicalmente nei prossimi anni quando avranno acquistato imponenza e vigore i mille e mille pini piantati di recente per il rimboschimento. Ora le pendici di queste montagne non sono ridenti, per la verità. L'ambiente è piuttosto severo. Ricorda quello evocato da molti quadri del Delleani: pascoli amplissimi, interrotti solo qua e là dal grigiore della pietra, sullo sfondo del cielo.

Remo Griglié

Operaio dilaniato e dieci case danneggiate nello scoppio di Viareggio

Viareggio, martedì sera.

Ieri alle 14, com'è noto, in località Campo di Mulina, è saltato in aria per cause non ancora accertate un casotto del polverificio «Anonima Fabbrica Esplosivi» con sede sociale a Torino. Purtroppo un operaio, il sessantenne Gino Papini abitante a Mulina, che si trovava intento al lavoro, è rimasto orrendamente dilaniato e i suoi resti sono stati trovati disseminati a diversi metri di distanza.

L'esplosione scuoteva anche le case della vicina frazione di Mulina di Stazzema. Nel casotto si trovava il macchinario per la macinazione della polvere pirica. Fortunatamente i grossi depositi di polvere che sorgono poco lontano non venivano attaccati dall'incendio susseguente. Se ciò fosse avvenuto l'intera collina poteva saltare in aria, causando un disastro senza precedenti.

Lo scoppio, che ha proiettato del materiale rovente, ha sviluppato piccoli incendi nei dintorni domati qualche ora dopo dai vigili del fuoco di Viareggio accorsi insieme alle autorità. La fabbrica è ormai divisa in due: la parte destinata alla preparazione della polvere non esiste più, la maggior parte dei depositi è invece intatta. Dieci case danneggiate sono state fatte sgomberare.

Oroscopo

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro e trigono con Venere. Il momento sarà favorevole in tutti i settori della vostra vita. Cambiamenti e nuovi progetti verranno formulati, ma l'attuazione pratica avrà i suoi sviluppi solo più tardi. Comunque vadano le cose, la Provvidenza sarà con voi. Tipi: Scorpione, Toro e Vergine.

Scorpione - *Lavoro:* un viaggio sarà facilitato da circostanze fortunate. Tuttavia si vuole da voi una dimostrazione di fermezza, di capacità e di coraggio. - *Vita affettiva:* i vostri progetti sentimentali potranno prendere una piega non conforme ai vostri desideri. Preparatevi a un contrasto. - *Salute:* bruciori e infiammazioni intestinali. Eliminate dalla vostra tavola ogni cibo o bevanda che possa intossicarvi.

Toro - *Lavoro:* ritardi e inceppamenti circa un progetto che avete in corso di realizzare. Pazientate, perché le cose cambieranno a vostro favore quanto prima. - *Vita affettiva:* prospettive ottime in campo affettivo. Gli incontri che farete saranno degni di considerazione. - *Salute:* nervosismo e irrequietezza causati da cattiva digestione. Attenzione agli sbalzi di temperatura.

Vergine - *Lavoro:* dalle nuove relazioni trarrete utili profitti per il lavoro. Badate alle telefonate e agli appuntamenti, perché saranno positivi ai fini della vostra sistemazione professionale. - *Vita affettiva:* nelle ore pomeridiane avrete incontri che portano novità nei vostri ideali. Dimostrazione affettiva ricambiata. - *Salute:* temporanea indisposizione che non deve preoccuparvi eccessivamente. Tutto passerà con il riposo.

Previsioni per gli altri segni: **Ariete:** avrete energiche riprese, che allieteranno la famiglia e il vostro intimo. **Gemelli:** avrete l'animo colmo di buoni sentimenti che saranno capiti e appoggiati da quanti si trovano nella vostra orbita. **Cancro:** vi saranno incontri stradali interessanti. Restate fermi nel vostro modo di vedere, perché non avete nulla da imparare. **Leone:** nuove forze giovanili affluiranno in voi e vi condurranno ove desiderate. Siate come riservati e bandite la timidezza. **Bilancia:** la battaglia sarà vinta in modo insolito. Potrete sfruttare certe sporgenze della parete che volete scalare. **Sagittario:** confidate pure su amici schietti e generosi, come pure su persone d'ingegno, dalle quali dipenderà la vostra vita sociale. **Capricorno:** prova di affetto, ambizione coronata da onori. I vostri amici sono fedeli e vi sosterranno nella disputa. **Acquario:** è preferibile calmare i pensieri troppo ambiziosi. Accontentatevi della situazione in cui vi trovate. **Pesci:** bisogna dare uno snellimento ai lavori in corso. Se continuate nell'attuale situazione, finirete col dover prendere una nuova via.

T. [illegible]

Dopo l'approvazione del progetto avvenuta ieri sera al Consiglio Comunale di Torino

Così apparirà il nuovo Teatro Regio

Le caratteristiche: 2300 posti; platea, galleria e due balconate; boccascena ampliabile fino a 22 metri per le rappresentazioni liriche; un salone sotterraneo con 700 posti destinato agli spettacoli di prosa - La spesa prevista è di 6 miliardi e 700 milioni - Il progetto è opera degli architetti Morbelli e Morozzo della Rocca

Platea, galleria e balconate viste dal palcoscenico. Lo spostamento delle scene, oltre che in senso verticale, avviene anche lateralmente per mezzo di carrelli mobili

Il Consiglio comunale di Torino ha approvato ieri sera con 40 «sì» e 21 «no» la ricostruzione del teatro Regio. Hanno votato contro il progetto comunisti e socialisti. Dopo 26 anni dall'incendio che lo ridusse in cenere il famoso teatro, la cui ricostruzione è stata al centro di accese polemiche, sta ora per risorgere.

Il progetto degli architetti Morbelli e Morozzo della Rocca prevede una spesa di 6 miliardi e 700 milioni. L'edificio guarderà su piazza Castello con la storica facciata settecentesca, completamente restaurata. Vi si appoggerà all'interno una grande manica con gli atri d'ingresso e i «foyers»: il pubblico entrerà sotto un porticato e accederà alle biglietterie. Attraverso le arcate, all'angolo con la strada che scende ai giardini reali, le automobili potranno raggiungere la piazzetta dell'Archivio di Stato, chiusa dal palazzetto del Juvarra e, sul fondo, dal loggiato del Castellamonte che sarà rifatto.

L'area di 28 mila metri quadrati è delimitata sull'altro lato da via Giuseppe Verdi e nella parte posteriore da una nuova piazzetta che sarà ricavata dalla demolizione dei fabbricati del Genio Militare.

Al centro s'innalza l'edificio del teatro che, per chi guarda da piazza Castello, dovrebbe scomparire dietro lo storico muro risparmiato dall'incendio. E' una costruzione a forma ellittica che culmina al centro con una cupolina a vetri. Tutto intorno corrono le gallerie esterne, per la prima e seconda balconata, chiuse da vetrate di cristalli; i camerini degli artisti, i laboratori dei tecnici, scenografi, costumisti e truccatori. Verso piazza Castello si aprirà un cortile sopraelevato, una specie di «foyer» all'aperto con bar e ristorante.

Il teatro lirico disporrà di 2332 posti, divisi in platea, due ordini di palchi e balconate. Il palcoscenico avrà dimensioni grandiose: 40 metri di larghezza e 30 di profondità; per il boccascena è prevista un'apertura di 18 metri, ampliabile fino a 22 metri per consentire speciali scenografie, quali sono richieste, per esempio, dall'«Aida» o dal «Nerone».

Nel sotterraneo potrà essere ricavato un teatro di prosa per la compagnia dello «Stabile», capace di 700 posti.

Come apparirà lo scalone principale di accesso per il pubblico alla sala del teatro lirico

Riprese le indagini sul misterioso delitto della roggia Bertonica

Lodi: sono del ciabattino decapitato le ossa trovate nella stufa di casa sua?

Viva attesa per il responso dei periti - La clamorosa scoperta è stata fatta da una donna alla quale la moglie della vittima aveva affittato qualche giorno fa l'alloggio

Dal nostro corrispondente

Lodi, martedì sera.

Nelle prime ore di stamane i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Lodi hanno ripreso le indagini sull'improvviso e inaspettato rinvenimento di alcune ossa, probabilmente umane, nel fornello d'una stufa economica posta nell'abitazione del ciabattino-cantante Guido Giulio Massaro, che venne barbaramente trucidato nei primi giorni di luglio del 1959. Il rinvenimento è stato operato da una donna, Caterina Bessighini, di 37 anni, uscita dalle carceri di Lodi nell'ottobre scorso, dopo avere scontato sei anni di reclusione essendo rimasta implicata in una rapina perpetrata nel 1954 ad Alessandria.

La donna da circa cinque giorni abitava nell'abitazione del Massaro, alloggio che aveva ottenuto dalla di lui moglie Anna Amasio, conosciuta accidentalmente durante la permanenza nelle carceri di Lodi, ove la Amasio, il fratello Vittorio e Luigi Danzi, tutti implicati nell'orrendo delitto, trascorsero circa due anni. La Bessighini, nel riordinare l'abitazione, composta d'una sola stanza, scopriva nel fornello d'una stufetta dei frammenti di ossa frammisti a cenere e a carbon fossile. Sapendo che a tutt'oggi l'uccisione del ciabattino era ancora parzialmente avvolta nel mistero per il mancato ritrovamento della testa e delle gambe della vittima — asportate dagli assassini che si disfecero del macabro troncone gettandolo nelle acque della roggia Bertonica — metteva a conoscenza della cosa Anna Amasio e il fratello Vittorio. Quest'ultimo, dopo avere informato il proprio legale, avv. Cillario, faceva sottoporre le ossa ad una perizia, che a detta dell'Amasio non escluse la possibilità che si trattasse proprio di ossa umane.

Impressionata per l'esito del rinvenimento, l'ex-imputato si presentava con la Bessighini al dott. Nardone, presso la questura centrale di Milano. I carabinieri di Lodi, prontamente avvisati per competenza, hanno sequestrato i frammenti di ossa e le ceneri, quindi il capitano Russo e il brigadiere Zappalà, della squadra giudiziaria, accompagnavano il procuratore della repubblica di Lodi, dott. Novello, all'abitazione del Massaro, in via Conca del Naviglio 21 a Milano, dove veniva minuziosamente ispezionata la stufa. Nel tardo pomeriggio di ieri i carabinieri provvedevano all'interrogatorio dell'Amasio, della Bessighini e della portinaia dello stabile, Vittoria Nava.

Il rinvenimento dei frammenti di ossa, che stamane sono stati trasportati all'istituto di medicina legale di Milano e che saranno esaminati dal perito settore prof. Desiderio Cavallazzi, ha suscitato scalpore. E' possibile che i carabinieri, i quali per due anni condussero le indagini sul misterioso crimine, abbiano trascurato di perquisire attentamente l'abitazione della vittima?

I carabinieri, pur restando in attesa delle prime risultanze peritali, non perdono tempo, procedendo a numerosi interrogatori, e questo avvalora l'ipotesi che non è ancora stata esclusa completamente la possibilità che i resti appartengano a un essere umano. Se la perizia darà un esito positivo, bisognerà poi accertare se sono parti dello scheletro del Massaro.

La vicenda del barbaro omicidio che nonostante il processo in Corte d'Assise mostrava ancora molti punti oscuri, starebbe quindi per ripiombare nel più fitto mistero.

P. E. G.

Bimbo di sei anni si uccide giocando col fucile del padre

Avellino, martedì sera.

Antonio Manca, un bimbo di sei anni abitante nel vicino paese di Summonte, approfittando dell'assenza dei genitori che si erano recati in chiesa per assistere a una funzione, si è impossessato del fucile da caccia del padre e premendo il grilletto ha fatto partire un colpo che l'ha raggiunto al volto. Soccorso da alcuni vicini di casa, il piccino è stato immediatamente trasportato all'ospedale dove è morto

Un operaio rinvenuto di notte ferito gravemente in un prato

Arquata Scrivia, mart. sera.

L'operaio Attilio Barbieri di 52 anni, residente ad Arquata Scrivia, nella tarda serata di ieri percorreva in motoretta la strada Grondona-Arquata Scrivia. Per cause finora imprecisate, ha sbandato, precipitando in un prato.

Nessuno ha assistito all'incidente. Dopo qualche tempo un automobilista di passaggio, il genovese Antonio Melia, lo ha scorto alla luce dei fari. E' stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Con una quaterna su Firenze

Ha vinto al Lotto oltre 60 milioni

La fortunata è una signora residente a Prato - Ha puntato diecimila lire nelle varie combinazioni

Prato, martedì sera.

Con una quaterna (13 - 63 - 73 - 69), giocata sulla ruota di Firenze il 13 luglio scorso e sulla quale erano state puntate 10 mila lire, una signora pratese, ha vinto, secondo i primi sommari calcoli, una somma che supererà i sessanta milioni di lire.

La giocata è stata effettuata, come si è detto, venerdì 13 luglio, pochi attimi prima che l'impiegata del botteghino, Nunziatina Sanesi, chiudesse i battenti. «Vorrei giocare 10 mila lire su questi quattro numeri — ha detto la donna all'impiegata — faccia lei». La somma venne divisa dall'addetta al botteghino nella maniera seguente: 5 mila lire sulla ruota di Firenze con una bolletta da 200 lire sulla quaterna, ed il resto sul terno, con bollette di diversa entità.

Le altre 5 mila lire sono state puntate invece su tutte le altre ruote. Il primo a rendersi conto della vincita è stato un certo Limberti, non meglio identificato, che al momento della giocata si trovava nel botteghino e che data l'entità della cifra giocata ha segnato per curiosità i numeri su una scatola di cerini.

La notizia si è subito diffusa e si è iniziata la caccia dei giornalisti e dei fotografi alla fortunata vincitrice, la quale resta però ancora sconosciuta. L'addetto al botteghino del Lotto ha confermato l'eccezionale vincita ed ha già ricevuto la visita di un ispettore dell'Intendenza di Finanza.

A proposito della vendita di macchinette distributrici

A proposito della denuncia per truffa presentata dai Carabinieri di Roma contro i membri della Soc. Iata, venditrice delle macchinette distributrici di «pop corn», il presidente di questa ci scrive sostenendo fermamente che non sussistono i fatti oggetto della notizia. Ed in particolare che la società non abbia prodotto e non abbia consegnato le macchinette propagandate.

La società comunica ancora di essere regolarmente costituita e di essere proprietaria di impianti e di aver già consegnato 53 macchinette, mentre altre 18 sono pronte per la consegna ed infine 80 sono in corso di lavorazione nell'opificio di Via Pian Due Torri. Ci precisa inoltre di aver assicurato presso il Lloyd Internazionale tali macchinette contro il rischio di incendi, furti, danni.

Dopo l'incendio che distrusse il «Politeama» di Napoli

Wanda Osiris da cinque anni lotta per l'indennizzo

La sua Compagnia vide ridotti in cenere sedici casse di costumi, e lei perse anche i suoi gioielli - Assolti con formula dubitativa i tre elettricisti ritenuti responsabili del sinistro, ormai dipende dalle sorti del ricorso alla Cassazione la misura dell'indennizzo alla celebre «soubrette», e a Bramieri e Vianello

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

[illegible] la battaglia giudiziaria cominciata cinque anni fa per l'incendio dell'antico teatro Politeama (sorse nel 1871) recentemente fatto ricostruire e riaperto più bello e moderno di prima da Nino Taranto, divenutone il nuovo proprietario. Nel sinistro verificatosi il 27 settembre del 1957, oltre alla proprietaria dello stabile, signora Giuseppina Criscuolo vedova Vietri, al gestore Vincenzo Tauriello e all'amministratore, il torinese Gianni Anardi (che quella notte era lontano da Napoli), fu gravemente danneggiata l'intera compagnia di Wanda Osiris, formata dalla «Wandissima», da Gino Bramieri, Raimondo Vianello, Giustino Durano, Carlo Rizzo e Paul Steffen che aveva un suo sestetto, il «Sayers ballet», e da altri artisti, fra cui Carla Bertellini, Gay Pearl, Genny Folchi e Ondina di San Giusto oltre ai componenti minori. In tutto erano, compresi i tecnici, una ottantina di persone fra cui numerose ballerine francesi, inglesi, americane e tedesche.

La compagnia, di recentissima formazione, quella sera aveva presentato, con grande successo, una creazione di Puntoni e Terzoli, «I fuoriserie». Terminato il lavoro gli artisti si erano recati a cena in un noto ristorante del borgo marinaro, a Santa Lucia. Fu lì che li raggiunse l'atroce notizia: il Politeama brucia.

L'incendio, sviluppatosi verso l'1,30, era stato notato un'ora dopo, quando già le fiamme e il fumo avevano distrutto gran parte del teatro. Furono uno spazzino municipale, Umberto Salvatore, e un impiegato, Gerardo Perone, — che abitava (e abita) al terzo piano del palazzo in cui si trova il Politeama — a notare per primi il fumo e a udire delle grida di aiuto. Accorsero e, sfondata una porta laterale (di servizio), trovarono il custode Giovanni Gallano che stava per terra, semisvenuto e semiasfissiato.

Subito dopo averlo soccorso essi si recarono alla vicina panetteria Denis, in via Gennaro Serra — dove si lavorava regolarmente — e telefonarono ai vigili del fuoco. Dato l'allarme, poiché nel palazzo del teatro vi sono numerosi appartamenti tutti abitati, considerando le proporzioni dell'incendio, fu inevitabile il panico.

I napoletani sono molto legati sentimentalmente ai loro teatri, tutti ricchi di storia, e ne hanno già visto distrutti due, il «Nuovo» e il «Fiorentini», dall'incendio il primo e dalla bomba l'altro, senza poterli rivedere ricostruiti (il «Fiorentini» è attualmente un cinema, il che ha rotto la nobile tradizione della prosa di quel teatro). Fu vivissima nell'intera cittadinanza la commozione apprendendo l'indomani che del «Politeama» rimanevano solo tizzoni. Si accrebbe il dolore il sapere che tutti gli artisti, accorsi anch'essi e confusi nella calca, avevano perduto i bauli contenenti i costumi.

La Osiris aveva sedici casse. Divennero cenere, oltre ai gioielli, i ventiquattro strumenti dell'orchestra e le partiture. E poi andarono polverizzati velari, sipari, scene, riflettori, proiettori, microfoni, poltrone. Persino la volta rimase pericolante per le incrinature causate dalle fiamme altissime.

Oltre al custode vi fu un altro infortunato, il macchinista Renato Giacometti, ricoverato all'ospedale «I pellegrini» per gravi ustioni.

I giornali fecero un appello alla solidarietà del Paese, mentre i vari consolati provvidero a rimpatriare numerosi artisti rimasti senza una lira. Intervenne, tardi e male, il governo di allora, tramite il sottosegretariato allo Spettacolo, ma chi più di ogni altro mostrò il suo cuore furono i compagni d'arte come Ugo Tognazzi, Renato Rascel, Nino Taranto e Beniamino Maggio. L'incasso di molte serate delle loro compagnie alleviò alquanto il disagio degli amici. Il «Politeama» dovè poi attendere quattro anni per riprendere la sua vita.

La Procura della Repubblica rinviò a giudizio tre elettricisti, Franco Aurini, Michele Arrigo e Ruggero Quercia. I primi due appartenevano alla Compagnia della Osiris, il terzo al personale tecnico del teatro. L'accusa: «incendio colposo perché (citiamo testualmente dai documenti processuali) essi avevano installato sul palcoscenico due centralini, alimentati mediante cavi volanti che venivano lasciati sotto tensione a spettacolo ultimato e disposti con dispregio di ogni buona norma di tecnica e prudenza, in quanto i cavi erano stati appoggiati sul telaio di ferro d'una finestra senza inserirvi una valvola». I tre, sempre secondo il magistrato, non avevano provveduto «alla manutenzione del detto impianto cagionando dunque per loro colpa un incendio dal quale derivava pericolo per la pubblica incolumità».

Sennonché gli avvocati difensori degli elettricisti, Antonino Mingione, del Foro di Milano, Nello Bombara e Nicola Celentano (di quello napoletano), basandosi sul dubbi esposti limpidamente nella pur rigorosa perizia, ottennero dal Tribunale, il 18 settembre del 1961, un'assoluzione con formula piena.

La sentenza, oltre a quello morale, aveva questo valore: che consentiva il rimborso dei danni in quanto la compagnia aveva con una società di assicurazione una polizza di sessanta milioni. Un'assoluzione con formula dubbia — come, senza ottenerla, l'aveva richiesta il Pubblico Ministero — consentiva, invece, alla società di assicurazione di astenersi dal rimborso, o almeno di ridurlo fortemente.

Sennonché, appellatosi il Pubblico Ministero, si è avuto ora, con la nuova sentenza della Corte di secondo grado, un colpo di scena: i tre elettricisti, pur brillantemente difesi dagli avvocati che li assistettero nel primo giudizio, sono stati sì assolti, ma con formula dubitativa («per insufficienza»). E ciò chiude ai molti artisti — fra cui Wanda Osiris, Gino Bramieri e Raimondo Vianello — ogni possibilità di adeguato indennizzo. A meno che la Corte Suprema — vi hanno subito ricorso gli avvocati Mingione, Bombara e Celentano — non decida diversamente, riconfermando la sentenza del Tribunale e cancellando quella della Corte d'Appello.

Crescenzo Guarino

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Riuniti i rappresentanti delle società di Serie A e B

Il presidente della Lega-calcio sarà designato oggi a Milano

Il dottor Franchi e Perlasca (attuale segretario-tesoriere) sono i candidati alla successione di Pasquale

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Dalle 8 di stamane stanno confluendo nei locali della Lega Nazionale della Federcalcio i rappresentanti delle società di Serie A e B che entro questa sera dovranno eleggere il nuovo presidente, i due nuovi vice-presidenti, i dodici nuovi consiglieri, il nuovo tesoriere e i tre nuovi revisori dei conti che rimarranno in carica per undici mesi. Si tratta di una assemblea-fiume che è stata suddivisa in tre tappe.

La prima assemblea, che ha avuto inizio alle 10 in seconda convocazione, è riservata ai rappresentanti delle venti società di Serie B, i quali debbono nominare uno dei due vice-presidenti e cinque consiglieri. La seconda assemblea, che è incominciata a mezzogiorno, è per i rappresentanti delle 18 società di Serie A che devono eleggere uno dei due vice-presidenti e sette consiglieri. La terza assemblea, in programma per le 16, vedrà impegnati sia i rappresentanti delle società di A sia quelli delle società di B che procederanno alla nomina del presidente, del segretario-tesoriere e dei tre revisori dei conti.

Attualmente il consiglio direttivo della Lega è così composto: presidente: Pasquale; vice-presidenti: D'Arcangeli per la Serie A e Baldi per la Serie B; consiglieri: Bruseschi, Dall'Ara, Maltauro, Morando, Mazza, Ravano e Rizzoli per la Serie A; Cuomo, Dapelo, Gaetani, Muglia e Piodari per la Serie B. Il segretario-tesoriere è Perlasca e i tre revisori dei conti sono Rebuffa, Capponcelli e Sonda.

E' opinione generale che il nuovo consiglio direttivo della Lega dovrebbe risultare più «amministrativo» che «politico» ma non è detto che il desiderio di parecchi rappresentanti di società debba essere esaudito. Tutto dipenderà dagli elementi che saranno eletti, se cioè si tratterà di persone competenti esperte dell'ambiente o di persone prive delle indispensabili doti di esperienza e più o meno legate a determinati «carri».

I candidati alla presidenza della Lega sono cinque stando al parere unanime dei congressisti: Franchi, Perlasca, Spadacini, D'Arcangeli e Maltauro. Ma è chiaro che, salvo sorprese dell'ultima ora, la lotta dovrebbe restringersi al binomio Franchi-Perlasca con un lieve vantaggio in favore del secondo che oltre ad essere l'attuale segretario-tesoriere della Lega è anche membro del consiglio direttivo del Como. Abbiamo volutamente elencato gli incarichi ufficiali di Perlasca giacché qualcuno, facendo riferimento all'art. 28 del regolamento della Lega, sostiene l'impossibilità che Franchi possa essere eletto presidente poiché lo stesso Franchi non ricopre alcun incarico nè in seno alla Lega professionisti nè in seno al consiglio direttivo di una società.

Sino a due mesi fa, il dott. Franchi era il candidato di obbligo. Ma dal momento in cui alcune tra le grandi società come la Juventus, l'Inter, la Roma e la Sampdoria hanno caldeggiato apertamente la sua candidatura, Franchi è andato perdendo quota. E ciò perché sia la Juventus, sia l'Inter sia la Roma sia la Sampdoria sono notoriamente anti-pasqualiane. Ecco perché la corrente avversa si è premurata di trovare un contraltare da opporre a Franchi ed ecco perché la scelta è caduta su Perlasca.

Per quanto riguarda la nomina del vice-presidente eletto dalle società di serie A, Mandelli pare ottenere la maggioranza dei suffragi così come paiono sicure le riconferme di Dall'Ara, di Rizzoli, di Mazza e di Maltauro a consiglieri per la serie A. Logicamente non potranno essere rieletti Bruseschi poiché l'Udinese è scivolata in serie B e Morando e Ravano non essendo essi più presidenti rispettivamente del Torino e della Sampdoria. Al posto di uno dei tre consiglieri che verranno sostituiti dovrebbe essere nominato il conte Marini-Dettina, presidente della Roma, che proprio ieri sera ha risolto con la Lega in maniera brillante la situazione finanziaria del club giallorosso.

Ciò che conta è che da questa sera la Lega uscirà dalla soluzione anti-statutaria nella quale si è venuta a trovare dal momento in cui, sia pure in via transitoria, il dott. Pasquale, presidente della Federcalcio, ha accettato di reggere anche il timone della Lega stessa. Ma perché la Lega ottemperi i suoi delicati e importanti incarichi bisogna che il Consiglio direttivo venga formato da competenti. Il calcio è diventato un'industria nelle cui casse girano miliardi. Non si può tollerare che a governare una simile industria siano nominati dirigenti «improvvisati» e soprattutto «politici».

Giorgio Bellani

Hetz affronta i nuotatori americani

Nella piscina olimpica di Sanremo i nuotatori tedeschi hanno battuto quelli italiani per 135 a 104 in due giorni di gare emozionanti che hanno visto il crollo di ben dodici primati di cui due europei. Figura principale dell'avvenimento è stato il ventenne Gerard Hetz (qui sopra nella foto) che ha preso parte a sei competizioni vincendole tutte e stabilendo nei 200 metri farfalla il nuovo limite europeo con 2'15"5. Hetz, che di professione fa il tipografo, si accinge ora — insieme ai compagni di squadra — ad una lunga tournée negli Stati Uniti, dove affronterà, con buone probabilità di successo, i più famosi campioni americani di nuoto.

Probabile viaggio a Lisbona di Giusti

Il Torino punta ancora su Diego

I dirigenti granata stanno cercando di tirare le somme della loro campagna acquisti e definire quanto prima la posizione della società nei confronti dello Sporting di Lisbona.

Le trattative per l'ingaggio del centravanti Diego dovrebbero proseguire nonostante le affermazioni dei responsabili lusitani che danno lo stesso Arizaga riconfermato nella propria società. Il rag. Giusti dopo aver preso parte alla riunione in Lega dei rappresentanti di società, partirà probabilmente per il Portogallo, dove tenterà di definire ogni cosa al più presto, pur senza assoggettarsi a sborsare una cifra maggiore di quella già pattuita.

In vista del raduno fissato per i primi del mese prossimo a Mondovì, è assai probabile che si affrettino i tempi per poter disporre contemporaneamente di tutti i giocatori. Santos, che ha regolarizzato la sua posizione con il Torino, ha infatti espresso il desiderio di aver a disposizione senza ulteriori ritardi tutti gli atleti in modo da poter iniziare per tempo il lavoro di inserimento dei nuovi atleti nello schieramento già collaudato nella scorsa stagione. Specialmente la prima linea risulta quest'anno assai variata con la sostituzione dei due inglesi, e l'innesto di Danova, Di Giacomo e probabilmente di Diego Arizaga.

Ad Ocean Port in America

Bufera sull'ippodromo: sette fantini disarcionati

OCEAN PORT, martedì sera.

Ieri, gli spettatori presenti alla riunione di corse di Monmouth Park, ad Ocean Port, nel New Jersey, hanno assistito ad un fuori programma assolutamente inatteso: sette fantini, d'un colpo solo, sono stati disarcionati... da un improvviso temporale accompagnato da grandine e forte vento.

Gli otto cavalli ed i rispettivi cavalieri stavano sfilando davanti alle tribune, diretti alla linea di partenza, quando d'improvviso si è scatenata la bufera. «Tutto è avvenuto così fulmineamente — ha raccontato il fantino Bill Peake — che l'unica cosa di cui mi sono reso conto era che sedevo sull'erba, sotto un diluvio di acqua e di grandine tra i fulmini».

I cavalli, una volta liberati dei fantini si sono dispersi per la pista, ed è occorsa oltre mezz'ora per catturarli e prepararli nuovamente alla corsa. Due di essi però, rimasti leggermente feriti, sono stati ritirati dalla competizione.

Continuano per i nostri le delusioni a Buenos Aires

Eliminati tutti gli azzurri anche ai «mondiali» di spada

Dal nostro inviato

Buenos Aires, martedì sera.

Conclusi i tornei di fioretto, sono iniziate a Buenos Aires le prove del torneo di spada individuale.

Al primo turno di questa competizione sono scesi in pedana 48 schermitori divisi in otto gironi. Dopo due ore di assalti ne sono passati 36 al turno successivo e fra questi gli «azzurri» Pellegrino, Cipriani e Delfino, mentre sono stati eliminati Dell'Antonio, Curletto, Chiari e Tahucchi.

Nel secondo turno, nuova doccia fredda per gli italiani: sono stati eliminati i tre spadisti superstiti, cioè Pellegrino, l'anziano Delfino e Cipriani. Pellegrino e Delfino hanno tentato con disperata energia di rimanere in lizza ma vani sono stati i loro sforzi e troppo forti (ed in alcuni casi fortunati) i loro avversari.

Dopo la bella affermazione della nostra squadra femminile di fioretto (che ha conquistato la medaglia di bronzo, insediandosi al terzo posto), è arrivata una nuova ondata di amarezza.

Ecco i risultati del secondo turno eliminatorio dei «mondiali» individuali di spada:

Gruppo uno: *Dreyfus (Francia) 5 vittorie; Kultsar (Ungheria) 3; Parulski (Polonia) e Nikanchikov (Urss) 3 vittorie ciascuno. Eliminati: Richard (USA), Asaioa (Giappone).*

Gruppo due: *Guittet (Francia) 5 vittorie; Nielaba (Polonia) 3; Kausz (Ungheria) 3; Ljulin (Urss) 3. Eliminati: Azatiani (Russia), Abrahamsson (Svezia).*

Gruppo tre: *Theverkauff (Germania) 4 vittorie; Barany (Ungheria) 3; Sandwall (Svezia) 3; Pavlowski (Russia) 2. Eliminati: Pereira (Brasile), Freyvogel.*

Gruppo quattro: *Bourquard (Francia) 4 vittorie; Gnesjo (Svezia) 3; Habarov (Urss) 3; Sakovits (Ungheria) 3. Eliminati: Cipriani (Italia), Munoz (Argentina).*

Gruppo cinque: *Nagy (Ungheria) 3 vittorie; Queroux (Francia) 3; Chernushevic (Urss) 3; Kazuhiko (Giappone) 3. Eliminati: Delfino (Italia) e Dieter.*

Gruppo sei: *Gabor (Ungheria) 5 vittorie; Chernikov (Urss) 3; Lindwall (Svezia) 3; Lefranc (Francia) 3. Eliminati: Pellegrino (Italia), Resende (Brasile).*

Nella tarda serata di ieri si sono conclusi i quarti di finale della spada, che hanno qualificato per le semifinali i seguenti schermitori:

Guittet (Francia), Nagy (Ungheria), Parulski (Polonia), Sakovits (Ungheria), Pavlowski (Urss), Bourquard (Francia), Nielaba (Polonia), Barany (Ungheria), Gabor (Ungheria), Kabarov (Urss), Dreyfus (Francia), Kausz (Ungheria), Theverkauff (Germania), Queroux (Francia), Kultsar (Ungh.), Gnesjo (Svezia).

Carlo Filogamo

A proposito di Loi-Manca

L'arbitro precisa

Piccolo strascico polemico al match Loi-Manca svoltosi a Cagliari: l'arbitro signor Nello Barrovecchio ci tiene a precisare di non aver affatto abbracciato, nè prima nè dopo l'incontro, il pugile Loi, del quale non è assolutamente un «amicone» da anni.

BATTUTO AI PUNTI FERNANDEZ

Successo di Burruni sul ring di Napoli

Ed ora guarda al campionato del mondo

NAPOLI, martedì sera.

Nell'incontro principale della riunione internazionale di pugilato, svoltasi ieri sera a Napoli, il campione europeo dei pesi mosca aspirante al titolo mondiale della categoria, Salvatore Burruni, ha battuto ai punti il giovane campione catalano Rafael Fernandez, uno dei più quotati «mosca» spagnoli.

E' stata, quella di Burruni, una vittoria meritatissima, anche se di stretta misura. Il campione d'Europa non si è lasciato sorprendere dagli attacchi a fondo dello spagnolo: ha rintuzzato con tecnica e tenacia alla sfuriata iniziale dell'avversario ed ha, poi, atteso il momento giusto per passare al contrattacco. Fernandez ha avvertito il colpo e non è riuscito più a piazzare colpi determinanti. Nelle ultime riprese il sardo ha dominato letteralmente l'avversario martellandolo alle corde ed al centro del ring con veloci e potenti colpi, eccellenti per scelta di tempo.

Nel secondo importante incontro della serata, l'argentino Monne ha battuto l'italiano Frigerio per squalifica alla settima ripresa.

Ecco i risultati. Pesi mosca: Burruni (Italia, campione d'Europa), Kg. 51,[illegible] batte Fernandez (Spagna), Kg. 51,[illegible], ai punti in dieci riprese. Pesi mediomassimi: Monne (Argentina), Kg. [illegible] batte Frigerio (Italia), Kg. [illegible], per squalifica alla 7a ripresa.

Il gigante gallese lascia molti rimpianti tra gli sportivi italiani

Charles se ne va (arriva Sekularac?)

La Juventus attende una risposta dalla federazione jugoslava - In arrivo Amaro, Sivori tornerà domenica

John Charles ritorna in Inghilterra: ricorderà con serenità e rimpianto gli anni trascorsi a Torino

Lo jugoslavo Sekularac, la mezz'ala numero uno dei mondiali del Cile, forse potrà venire in Italia; finalmente i dirigenti juventini sono usciti dal loro riserbo ed hanno confermato l'esistenza delle trattative con il Partizan per il trasferimento del giocatore. Il giocatore slavo era stato seguito fin dalla scorsa stagione, e poi durante le gare della Coppa Rimet gli era stato preferito Amarildo.

La rinuncia a Sekularac era stata una diretta conseguenza dell'accordo intervenuto col Botafogo, e non appena questo è andato a monte sono stati i dirigenti jugoslavi a riproporre l'affare interpellando Giordanetti durante la sua permanenza a Bologna per definire la partecipazione della Juventus alla Coppa delle Fiere. Gli stessi responsabili del Partizan hanno fatto pressione sulla propria federazione onde ottenere la revoca del veto posto dalla stessa, circa l'uscita dalla Jugoslavia dei giocatori tesserati avanti meno di 30 anni. Inoltre Sekularac dovrà anche definire con le autorità militari la propria posizione poiché, nonostante abbia già ventiquattro anni, non ha ancora prestato servizio di leva.

Da parte jugoslava è assicurato tutto l'interessamento possibile poiché è interesse del Partizan concludere la cessione a prezzi che certamente non si orientano sulla base del mercato jugoslavo, pressoché inesistente, ma sulle quotazioni ormai ben note di quello italiano. I dirigenti bianconeri hanno dichiarato che una decisione dovrebbe aversi entro giovedì e l'assemblea dei soci riunita per venerdì sera potrà ratificare l'accordo, se questo sarà avvenuto.

Per domani sera o dopodomani mattina è attesa in aereo a Milano, proveniente dal Brasile, la mezz'ala Amaro Viana recente acquisto bianconero. Il giocatore deve ancora sottoscrivere il contratto che lo lega alla Juventus, ma non dovrebbero sorgere nuove difficoltà, o ripensamenti dall'una o dall'altra parte; alla Juventus è stato segnalato recentemente Gerson, anch'egli mezz'ala, che in Brasile è valutato assai più di Amaro e di Mengalvio, e che non fu allineato fra i 22 del Cile, poiché infortunato in quel periodo: di tale segnalazione verrà però tenuto conto eventualmente soltanto nella prossima stagione.

Un altro arrivo molto atteso è quello di Sivori che ha trascorso in Argentina tutto il periodo delle vacanze; dal Cile il giocatore si trasferì a Buenos Aires insieme a Mattrel e poi dopo la partenza del compagno cominciò a rinviare la propria di giorno in giorno finanto che non gli fu più possibile usufruire di un passaggio per nave. Il viaggio dall'America del Sud avverrà pertanto in aereo; l'arrivo è previsto per domenica 29.

John Charles dopo 186 partite in maglia bianconera ritorna alla sua vecchia squadra inglese, il Leeds, per terminare la carriera di calciatore in patria. La Juventus ha annunciato la avvenuta cessione con un comunicato che testimonia una volta di più la stima che gli stessi dirigenti avevano per il loro giocatore.

La stima e l'affetto che John Charles ha saputo suscitare in questi anni di sua permanenza in Italia, non si esauriscono nei documenti ufficiali o negli applausi che il pubblico gli ha sempre tributato ad ogni sua esibizione. La conferma viene dai suoi stessi avversari che mai hanno avuto per lui una parola men che rispettosa; ricordiamo Zaglio che fece un fallo su Charles durante una partita Juventus-Inter, ed al termine piangeva negli spogliatoi costernato per ciò che aveva fatto; abbiamo presente una frase di Lancioni: «Se quello usasse la forza che ha senza rispettare le regole saremmo tutti polpette». Sono giocatori solitamente giudicati «duri» ma non meno degli altri essi rispettavano questo atleta che pure, con le sue eccezionali prestazioni, non contribuiva certamente ad una loro valorizzazione.

Ieri Charles è stato a Torino, ha sottoscritto con Mr. Morris il contratto che lo lega al Leeds, per ritornare in serata a Diano Marina dove trascorre le vacanze. Non è stato in grado di rilasciare dichiarazioni a sensazione ma ha soltanto detto con semplicità agli amici presenti: «Forse tornerò indietro di cinque anni per poter ricominciare il periodo più bello della mia vita».

La sorte del Novara sarà decisa il 3 agosto

ROMA, martedì sera.

La Figc ha comunicato che la sezione disciplinare della Caf si riunirà il 3 agosto per esaminare i reclami in merito alla partita Catanzaro-Napoli del 1° aprile '62 e quello dell'A.C. Novara riguardante il massaggiatore Mazza e l'allenatore Radio per la gara Sambenedettese-Novara del 22-IV-'62.

Il 10 agosto la Caf dovrà decidere anche sui reclami del Verona e della Lazio avversi ai provvedimenti della Commissione giudicante della Lega in seguito alle denuncie sui fatti della gara Verona-Napoli del 20 maggio 1962.

Il presidente si è rivolto al Sindaco perché eviti lo scioglimento della società

S.O.S. la «Sanremese» è in pericolo

La situazione finanziaria è pesante, cento i milioni di passivo - Un grave danno in ogni caso deriverà all'assetto tecnico della squadra - Del patrimonio organizzativo della società fa parte anche la classica Milano-Sanremo ciclistica

Sanremo, martedì sera.

L'avv. Franco Fusaro, sindaco della città di Sanremo, raccoglierà il disperato Sos lanciato dall'anziana e gloriosa Unione Sportiva Sanremese in questi giorni? L'avv. Fusaro non è uomo di sport, ma certamente non è insensibile ai problemi cittadini, e la Sanremese (fondata nel 1904) fa parte integrante dell'attività cittadina e della città porta in giro per l'Italia il nome nei suoi dieci mesi di campionato. Senza dimenticare che nell'invidiabile album dei ricordi del glorioso sodalizio vi è la paternità di una delle più stupende corse ciclistiche del mondo, quella Milano-Sanremo qui voluta e ideata dal suo primo presidente, lo scomparso dott. Sghirla.

Raccoglierà il primo cittadino di Sanremo l'angoscioso appello, oppure rimarrà insensibile ai problemi della società che da anni chiede una soluzione che purtroppo viene sempre procrastinata dagli amministratori comunali? Gli sportivi attendono con ansia la risposta a questo interrogativo, che avrebbe dovuto avere già una soluzione nella giornata di ieri ma la cui conclusione è stata procrastinata di ventiquattro ore per dare modo ai gruppi consiliari di prendere una decisione di massa e dare una risposta al neopresidente conte Nello Cella.

Il conte Cella che resse le sorti del sodalizio biancazzurro nel lontano campionato 46-47, portando la squadra alle finali per la promozione in serie B (promozione sfuggita a un quarto d'ora dalla fine della gara con il Magenta (3-3) per una rete che è stata fonte di tanti guai per la Sanremese che forse oggi non si troverebbe in una situazione così grave) il conte Cella dicevamo, non sembra disposto a mezzi termini nella sua linea di condotta.

«O il Comune — che tramite i suoi esponenti politici mi ha fatto precise promesse — mantiene i suoi patti e mi elargisce la sovvenzione stabilita, oppure io abbandonerò la società. Non vorrei essere io quel presidente che dovrebbe prendere una così grave decisione nei confronti di una società così cara al nostro cuore, ma quando la situazione è divenuta così pesante bisogna avere il coraggio di armarsi di bisturi e operare. Se vuole, il Comune può salvare la società dando fiducia e una adeguata sovvenzione ai nuovi eletti, tra i quali vi sono alcuni consiglieri comunali. Io per il 31 luglio devo avere almeno quindici milioni di liquido per fare fronte agli impegni che mi permettano di iscrivermi al prossimo campionato. Ora non ho nessuna intenzione di andare avanti a parole, siano pure belle; non si può fare il mecenate di una società in cui non è più possibile fare il mecenate se sommano a cento i milioni di debiti. Sono riuscito a "congelare" una parte di questo debito, ma ciò nonostante bisognerà poter utilizzare circa una cinquantina di milioni durante il corso del torneo».

Queste le chiare, pacate e precise parole del presidente Cella, il quale sembra essere uomo che sa bene quali siano i suoi intendimenti e non dimostra di subire ingerenze da parte di chicchessia. Naturalmente in questa delicata situazione a soffrire maggiormente è l'aspetto tecnico della società. Nessun acquisto, malgrado numerosi tentativi condotti fino ad oggi con molte società tra le quali la Juventus, che avrebbe dato volentieri riprendendo una tradizione che dura da anni, i vari suoi giocatori minori, quali Lamonmier, Boldi, Del Grosso, Gualtieri, fino a quando non giungeranno i denari occorrenti.

Per contro sono in corso trattative per la partenza dei migliori elementi della squadra che saranno condotte a termine in queste ultime ore che ormai mancano alla chiusura delle liste di trasferimento. Parecchie anche le defezioni per il prossimo campionato, ammesso che venga disputato, perché i vari giovani De Marco, Maroni, Mantovani, Barfiga, Zotti ecc. si trovano o si troveranno a vestire il grigioverde, e quindi difficilmente disponibili.

L'allenatore Mario Ventimiglia non sa più che pesci pigliare, e spera nella sua buona stella che l'ha sempre accompagnato. Ma i miracoli — tipo quelli del campionato scorso — non sempre si ripetono.

Tutto è quindi nelle mani dell'avv. Fusaro, primo cittadino della città, che con il suo «sì» o il suo «no» potrà segnare il destino di una società con oltre cinquant'anni di vita. A Sanremo, non è una novità, c'è parecchia gente che al calcio non vuole dare una mano. Non riescono a comprendere quale fonte di importanza turistica e propagandistica potrebbe essere questo gioco che ormai rappresenta un'industria.

Giovanni Birone

Si allenano a Gavirate i canottieri «azzurrabili»

LAVENO, martedì sera.

Sono ospiti da ieri, sul lago di Gavirate, alcuni equipaggi «azzurrabili» per un allenamento collegiale in vista dell'incontro pentagonale giovanile di canottaggio in programma a Macon il 4 agosto tra Italia-Francia - Belgio - Svizzera - Germania Occ. e anche dei campionati del mondo, che si svolgeranno dal 6 al 9 settembre a Lucerna.

Gli armi presenti sono: gli «otto» della Moto Guzzi, della Marina militare e dei Carabinieri di Napoli (quest'ultimo equipaggio vittorioso domenica scorsa nelle regate nazionali di Pallanza).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Rossano e Franca si divertono

Rossano Brazzi e Franca Bettoja colti dall'obiettivo mentre danzano in un locale notturno romano

Il festival del jazz a Juan-les-Pins

Ha soggiogato l'uditorio il sestetto di Clara Ward

Al coretto della famosa cantante, bellissima fra cinque negre grosse e scure (c'è fra loro sua madre) è andato un applauso senza fine

DAL NOSTRO INVIATO

Juan-les-Pins, martedì sera.

E' fuori dubbio che il più entusiastico successo l'hanno avuto ieri sera le sei negre di Clara Ward, fra le quali c'era la sua anziana madre, Gertrude. Salvo Clara, che è giovane e bella, le altre cinque sono grasse, con la pelle scurissima, e non certo attraenti, pure cantano con quelle loro voci un po' roche e un po' tremule. I canti primitivi, le invocazioni religiose della loro gente, con tanta ardente passione che il pubblico, battendo le mani con loro a scandire lo swing, le ha poi ovazionate senza fine. E' un coro molto spontaneo, con musica autentica. Spicca la voce e la personalità di Clara Ward, che dà il tono all'insieme.

I believe, Swing low sweet chariot, When the Saints go marchin' in, Joshua fit the Battle of Jericho sono altrettanti preziosi gioielli diversi di stile, per la maggior parte veloci e ritmici, qualcuno lento e ieratico. La carica di «holy spirit» è così forte che anche il profano ne è soggiogato.

La sera di ieri ha segnato anche il ritorno di Claude Luter e del suo complesso di jazz tradizionale, che specialmente i francesi presenti, per comprensibile sciovinismo, hanno applaudito e fischiato forse al di là del giusto. Non perché non siano bravi e affiatati, ma perché se si fanno confronti allora per Dizzy Gillespie non sarebbe bastato spellarsi le mani. Questa tromba veramente d'oro, improvvisatore stupendo, originale umorista, ha portato qui oltre il suo abituale otteto altri sei o sette musicisti bianchi di ogni Paese, una miscela che dà risultati stupefacenti. Hanno suonato per «Big Band» i pezzi più apprezzati che Dizzy ha registrato con il suo quintetto abituale e con l'ottetto. Egli prima di lasciare Juan farà nuove registrazioni con l'aggiunta della chitarra franco-ungherese Alex Racalk, che oltre ad un grosso successo personale presso il pubblico ha ottenuto un insperato riconoscimento da un vero intenditore di musica come Gillespie (che fra l'altro suona ben cinque strumenti).

Con stasera finisce il Festival: chiudono la manifestazione le stesse orchestre di ieri; gli spettacoli si possono ripetere perché c'è un pubblico abbastanza vasto, che si rinnova. I prezzi sono sempre tenuti bassi (dagli 800 ai 2000 vecchi franchi), accessibili soprattutto ai giovani. Le grandi formazioni americane si sono esibite prima a Parigi e faranno tappa a Festival chiuso. Juan aspira a diventare il centro europeo del jazz.

Maria Rossi

La Loren farà un film in Messico con De Sica

New York, martedì sera.

Negli ambienti cinematografici si riferiva ieri che Sophia Loren è stata scritturata per la parte principale di The Children of Sanchez (I figli di Sanchez), il cui soggetto è tratto da uno studio sociologico dallo stesso titolo, che tratta di una povera famiglia messicana.

Vittorio De Sica sarà il regista del film, prodotto da Carlo Ponti e dalla «Mann-Kastner». La lavorazione inizierà in Messico nel prossimo mese di novembre.

Solitaria Liz Taylor sulle rive del Verbano

Ascona, martedì sera.

Ad Ascona, ieri è stata vista Liz Taylor. I «giovani leoni» locali sono partiti subito all'attacco, ma l'attrice aveva già fatto perdere le sue tracce. Non è stata vista neppure al Festival di Locarno, ove tutti credevano si sarebbe recata. Evidentemente Liz cerca la tranquillità e la pace, anche se i maligni dicono che la «Cleopatra 1962» sia invece solamente cercando un uomo nuovo sulle spiagge del Lago Maggiore; un «Giorgio del Lago Maggiore» (come dice la nota canzone omonima) per scordare Burton, ora ad Alessandria d'Egitto.

Otto film nuovi in Sicilia al richiamo dei «Cariddi d'oro»

Si regge su Rossellini e Dassin la rassegna di Messina - Taormina

Il francese presenta la sua «Fedra», trasposizione in chiave moderna della tragedia greca, con Raf Vallone, Melina Mercouri e Anthony Perkins - L'italiano «Anima nera» (dalla commedia di Patroni Griffi) con Gassman, Nadja Tiller ed Annette Stroyberg

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taormina, martedì sera.

A Messina si è inaugurata sabato sera l'ottava rassegna cinematografica, che si concluderà fra una settimana nel magnifico scenario del Teatro Antico di Taormina con la consegna dei «David di Donatello», veri Oscar italiani, assegnati annualmente dall'Open Gate di Roma e dei Cariddi d'oro a tutti gli otto film partecipanti alla rassegna e del Premio Olimpo per il teatro.

Il più atteso dei film selezionati è *Fedra* di Dassin, una trasportazione della tragedia greca in chiave moderna, interpretata da Melina Mercouri, Raf Vallone ed Anthony Perkins. Suscita interesse anche l'ultima pellicola di Rossellini «*Anima nera*», con Gassman, Nadja Tiller, Annette Stroyberg.

Ha invece deluso il film che ha aperto la manifestazione: *Gli ammutinati di Solar*, vero concentrato di George Montgomery, che non si è accontentato di produrlo, ma lo ha anche diretto ed interpretato. Si tratta di un film avventuroso ambientato nelle isole Filippine verso la metà del XIX secolo, che divertirà i nostri figli non ancora contaminati dai costanei «bruciati».

Domenica serata retrospettiva con il rifacimento del famoso film muto *Il gabinetto del dottor Caligaris*. Nelle intenzioni degli organizzatori e di Franco Morabito, regista e creatore di questa formula non molto nuova, la parte migliore della serata non consiste nella proiezione del film, ma in una specie di processo, al quale viene sottoposto ogni sera un attore, sostenuto da alcuni giornalisti, scelti fra le male lingue più accreditate della stampa nazionale. La prima cavia è stata la «cinemascopica» Jayne Mansfield, arrivata con marito e due figli. Avvolta in un lamé di gusto americano, i soliti piedoni ben esposti nei sandali col braccialettino alla caviglia, ha un po' deluso i messinesi, radunati a bersagliare i divi dietro le transenne del recinto dell'Irrera. Le donne alla vista di mister Muscolo, si son lasciate sfuggire «per me è meglio lui!». Solo Marisa Merlini l'ha sopravalutata con questa astuta considerazione: «Una ci mette tre ore a prepararsi e poi ti arriva la Mansfield...».

Anche il dibattito non è stato molto spumeggiante. Giornalista: «Visto che lei ha due gattopardi, non teme che i siciliani, che ne hanno uno solo, siano invidiosi?». Lei, candida: «Perché? Io amo le bestie più di loro». E' stata presentata al pubblico anche Barbara Steel, impegnata con Fellini nel famoso film, di cui non si sa nulla. Barbara, benché donna, è riuscita a mantenere il segreto, malgrado le domande di Emma Danieli, presentatrice euforica, perché proprietaria da pochi giorni di un terreno a Vulcano.

Meno euforico Lello Bersani, seccato, perché la serata conclusiva ripresa dalle telecamere sarà presentata dal collega degli studi torinesi Emilio Fede, che è ospite a Taormina da 9 giorni per 5 minuti di trasmissione. Bravo! Ha superato brillantemente il limite di un giorno di ospitalità per ogni minuto di televisione.

Per ora sono arrivati Jean Pierre Aumont con la dolce Marisa Pavan, Gisella Sofio, che sfoggerà a Mazzarò-Beach un ombelico longilineo, Marisa Merlini, di cui non si può dire la stessa cosa. E tanto, tante starlets, «retour de Cannes».

Verranno per ricevere i David: Jacopetti per *Mondo cane*; Risi per *Una vita difficile*; Ermanno Olmi per *Il posto*; Raf Vallone per la interpretazione di *Uno sguardo dal ponte*; Audrey Hepburn per *Colazione da Tiffany*; Anthony Perkins protagonista di *Le piace Brahms?*; Spencer Tracy e Marlene Dietrich per *Vincitori e vinti*; Lea Massari distintasi con l'interpretazione di *I sogni muoiono all'alba*.

La consegna vuole porre fine al malvezzo degli attori di farsi sostituire anche nella fatica di ritirare i premi. E' infatti specificato che la statuetta dev'essere ritirata personalmente durante la serata di gala. Perciò immaginiamo il disappunto di vedere Lea Massari sostituita da Tina Pica sullo sfondo del Teatro greco.

Adele Galletti

Rosalina Neri trionfa sui palcoscenici inglesi

Londra, martedì sera.

L'attrice e cantante italiana Rosalina Neri, sta riscuotendo in Inghilterra un successo di critica e di pubblico: 2000 persone l'hanno a lungo applaudita durante una sua audizione al festival folcloristico internazionale di Eisteddfod nel Galles, ed un quotidiano popolare a larga tiratura, il «Daily Mirror», dà giudizi molto lusinghieri sulle sue qualità canore. Il successo ha indubbiamente lusingato la cantante che nel dicembre del 1959 riportò un clamoroso fiasco al teatro Adelphi durante il suo debutto nell'«Elisir d'amore» di Donizetti. Rosalina Neri è giunta in Inghilterra con la ferma intenzione di trionfare sulle scene del West End.

Un primo passo verso la concretizzazione di questo progetto, l'ha compiuto facendo una registrazione operistica per conto della televisione inglese: il risultato, a detta dei tecnici, è stato eccellente.

Shakespeare nella rassegna teatrale all'aperto

«Sogno di una notte di mezza estate» sul palcoscenico dei Giardini Reali

La bella favola amorosa trova fra quinte di verde, sotto le stelle la più naturale, suggestiva ambientazione - Lo spettacolo verrà dato per tre sere

Enrico D'Amato, Teseo, e Giuliana Calandra, Ippolita, nel «Sogno» di Shakespeare

Le tre rappresentazioni, al Teatro dei Giardini Reali, del Sogno di una notte di mezza estate *di William Shakespeare, fissate per stasera, domani e dopodomani, saranno certamente da annoverarsi tra gli spettacoli più suggestivi allestiti in questa memorabile estate teatrale dell'Ente manifestazioni torinesi.*

La commedia in cinque atti in versi del poeta di Stratford-on-Avon pare scritta apposta per essere rappresentata all'aperto in una di queste notti estive brulicanti di stelle e cariche di mistero. La favola che Shakespeare trentenne vielaborò nel 1595 attingendone da più parti lo spunto, è veramente una di quelle arcane, poetiche irrealtà che Théophile Gautier voleva dedicare alle Fate e rappresentare al chiaro di luna. I tempi prediscono e il romantico «clair de lune» è, in simili frangenti, surrogato da decine di riflettori, ma l'illusione resta e la poesia non è sopraffatta dalla tecnica teatrale più aggiornata.

Quattro azioni diverse s'intrecciano in una iridescente vicenda che ha a protagoniste altrettante coppie innamorate: Teseo e Ippolita, Lisandro ed Ermia, Demetrio ed Elena, Oberon e Titania. Sono questi il re degli elfi e la regina delle fate, così come, sempre per restare nella regalità, Teseo è duca d'Atene, e Ippolita, sua fidanzata, regina delle Amazzoni. Il duca ha dato ad Ermia quattro giorni di tempo per sposare Demetrio, ch'ella non vuole, perché ama Lisandro, del quale Demetrio non è geloso, essendo Elena la sua segreta innamorata. I quattro innamorati fuggiaschi si ritrovano nel bosco ove dimorano Oberon e Titania. Oberon ode Demetrio rimproverare Elena perché essa lo segue; desiderosa di riconciliarli, ordina al folletto Puck di versare un filtro amoroso negli occhi di Demetrio allorché Elena gli è vicina. Puck, sbadato, scambia Lisandro per Demetrio e propina a lui il filtro, talché Elena ora avrà due corteggiatori. L'errato sortilegio che appaia i dissimili e scombina i concordi è poi corretto, dopo altre complicazioni nate dall'equivoco, da Oberon che comanda a Puck di ricondurre la coppia innamorata ai giusti vincoli primitivi: Lisandro con Ermia, Elena con Demetrio.

Nello sviluppo dell'azione che abbiamo fugacemente riassunto, il mondo classico e il mondo fiabesco si fondono, è stato detto, «come in un "trionfo" del tardo Rinascimento»: al primo appartengono i solenni Teseo e Ippolita, sposi fastosi, al secondo i litigiosi Oberon e Titania; e tra gli uni e gli altri, ecco la fuga nella foresta dei quattro amanti con le disavventure procurate loro da Puck.

Nell'edizione che va in scena stasera, con il testo tradotto da Gerardo Guerrieri e la regia di Franco Enriquez, i ruoli principali de Il sogno *saranno così distribuiti: Teseo (Enrico D'Amato), Lisandro (Luca Ronconi), Demetrio (Corrado Pani), Conio (Michele Riccardini), Bindolo, il tessitore che appare a Titania con la famosa testa d'asino (Glauco Mauri), Mestolo (Camillo Milli), Ippolita (Giuliana Calandra, una giovane attrice torinese fattasi egregiamente notare in questi anni in numerose primarie compagnie), Ermia (Maria Grazia Spina), Elena (Elena Cotta), Oberon (Paolo Carlini), Titania (Anna Miserocchi), Puck (Valerio Moriconi).*

Le musiche di scena saranno quelle famose di Mendelssohn e di von Weber, le coreografie hanno la firma di Mario Pistoni. La rappresentazione avrà un solo intervallo.

a. v.

Un concorso per un cartello pubblicitario che possa diventare in breve la caratteristica rappresentazione cartellonistica del Friuli turistico è stato bandito dall'ente del turismo di Udine. Il concorso è dotato di un premio unico di un milione. Per informazioni rivolgersi all'Ente, piazza Venezia 4, Udine.

Venduto a Reno (Nevada) il più famoso casinò americano

Reno, martedì sera.

Il famoso casinò da giuoco di Reno (Nevada), lo «Harolds Club», è stato venduto dalla famiglia Smith ad un gruppo Newyorkese per sedici milioni e mezzo di dollari.

Raymond Smith venne a Reno con la famiglia nel 1936, e investì seicento dollari in un modesto locale con un paio di tavoli da giuoco e qualche macchina da scommesse. In ventisei anni il locale è diventato il più famoso e redditizio casinò degli Stati Uniti.

Sostituisce il complesso senegalese "tabù"

Il balletto nazionale di Guinea al teatro dei Parchi di Nervi

Al centro dei 50 danzatori è Laiba, che per tre mesi ha soggiornato nella foresta per apprendervi le coreografie ed il folclore di Soko

Genova, martedì sera.

«Mezzanotte per i cuori sensibili che ascoltano e comprendono, tutto canta mezzanotte. / Mezzanotte è la canzone semplice e monotona della giovane che addormenta il suo bambino. / Mezzanotte è il lamento dell'amante che nella calma della notte implora le grazie della sua bella. / Mezzanotte è il canto malinconico dell'uccello tra le foglie, il lamento disperato del feticcio terrorizzato dall'ira degli dei, il treno che romba in lontananza. / Mezzanotte è tutto ciò che geme, tutto ciò che piange, perché mezzanotte è anche la tragedia del Manding»: questo, da un poema di Keita Fodeba, è il soggetto di una delle danze che la compagnia Nazionale della Guinea presenterà questa sera al Teatro dei Parchi di Nervi. Lo spettacolo, interamente imperniato su ritmi e riti folkloristici, sarà sostenuto da cinquanta danzatori attualmente in «tournée» europea; partecipa alla formazione il ballerino Laiba che ha soggiornato tre mesi nella foresta per apprendere nel modo più genuino e preciso le danze di Soko. Il suo numero, chiamato «Il Manding», è la storia delle diverse tappe della vita di un fanciullo per arrivare ad essere uomo.

La curiosità che hanno suscitato le danze africane è enorme: dopo le vicissitudini del Balletto nazionale del Senegal, che a cinque giorni dalla «prima» italiana si è visto negare dal suo governo il permesso di uscita, fioccavano all'Ente turismo di Genova telefonate di gente delusa ed amareggiata che minacciava di disertare qualunque spettacolo che non fosse l'esibizione di un complesso africano. L'Ente turismo di Genova, a cui si deve l'organizzazione di questo VI Festival internazionale del balletto, aveva cercato di salvare i giorni di spettacolo dedicati al Senegal ripiegando su una compagnia improvvisata di sei «étoiles» del balletto, ma all'ultimo momento l'impresa non riuscì ed il Teatro dei Parchi, che per tre giorni doveva assistere al frenetico carosello di danze senegalesi, rimase malinconicamente vuoto.

Si ricorse alla Guinea, già impegnata in una «tournée» e la dea fortuna intervenne facendo trovare ai danzatori una serata libera proprio in questo periodo. La buona volontà e la comprensione di tutti — anche da parte della signora Proclemer e della sua compagnia che domani debutteranno nella «Santa Giovanna» e non avranno a loro disposizione il teatro quarantotto ore prima, come in ogni città nella quale si recano, ma dovranno sottoporsi ad un vero e proprio «tour de force» per riuscire a montare le scene in meno di ventiquattro ore — lo spettacolo degli africani è assicurato ad appassionati, curiosi e turisti.

Ma forse è sostanzialmente spiegabile questo intestardimento collettivo: oltre l'interesse per tutto ciò che è esotico ed il fatto mondano che servirà se non altro ad alimentare parecchie conversazioni per un bel po' di tempo in più di un salotto, non si può negare che il folklore africano è rimasto in qualche angolo dell'anima di ognuno, testimone, anche al di là della memoria, delle letture dei dieci anni, Salgari in testa, e di quei suoi neri dagli occhi grandi di punti interrogativi e di riconoscenza e di quelle sue belve che gli esploratori uccidevano e con le quali invece i bambini giocavano nella fantasia.

Ornella Rota

Nuovi dischi

Le 48 romanze senza parole, primo passo verso un'«integrale» di Mendelssohn - Interpretate da Rubinstein due delle tre sonate per piano di Chopin ★ Mitologia hawaiana nella leggenda di Pele - Canzoni nostrane del padre della «Novia»

Musica classica

★ **Le 48 romanze senza parole di Mendelssohn** (3 dischi Vox) coronano l'opera pianistica di questo autore che, come Liszt, sta ottenendo dai dischi l'attesa rivalutazione. Divise in otto quaderni che ne raggruppano sei ognuno (op. 19, 30, 38, 53, 62, 67, 85, 102), furono composte tra il 1829 e il 1845 e abbracciano quindi tutta la breve esistenza del musicista, nato nel 1809. La definizione di «romanza senza parole» non va presa in senso stretto se non per quanto riguarda l'espansione melodica veramente notevole: molti brani si distaccano anzi dalla forma del «lied» preparando il terreno ai pianisti di fine Ottocento. Tra i più freschi figurano il notissimo canto di primavera e quello delle tessitrici: tra i più suggestivi la ninna nanna, i tre canti del gondoliere e la marcia funebre. Come nella musica sinfonica e da camera lo stile di Mendelssohn, per quanto influenzato in modo evidente da tre o quattro autori, conserva un'individualità spiccata. Dal movimento delle armonie, dalla dolcezza delle linee melodiche, dallo scatto dei controcanti emerge un mondo fatto di luce, sogni, angoli di natura irreale e meravigliosa. L'incisione risale a pochi mesi or sono ed è il primo passo verso una «integrale» dell'opera di Mendelssohn. Per il pianoforte è stata scelta la greca Rena Kiriakou, che unisce al senso della disciplina l'intuizione dei valori fantastici, di cui queste romanze traboccano. Completano la sesta facciata le «Variations sérieuses» op. 54.

★ **L'oratorio «L'allegro e il pensieroso» di Haendel** (3 dischi L'Oiseau - Lyre), che ha ricevuto recentemente il premio della critica discografica italiana, è una delle edizioni più significative nel campo della musica settecentesca. Tra gli oratori haendeliani esso occupa un posto unico, non volendo rappresentare un dramma storico o religioso, ma caratteri allo stato puro: appunto l'allegro e il pensieroso (a cui l'autore aveva aggiunto un terzo «tipo», il moderato, inserendo nell'opera una parte qui purtroppo omessa). Recitativi, arie, cori si succedono, esaltando ora la gaiezza ora il raccoglimento nelle loro tradizionali figurazioni. Così il coro dà una potente illustrazione della caccia e dell'esistenza serena in mezzo alle tenzoni amorose, altrove mormora invece l'elogio della vita claustrale; un'aria esprime la gioia spensierata dell'allodola, un'altra la malinconia dell'usignolo. E il vivace spartito abbonda di armonie imitative, utilizzando strumenti insoliti come l'organo e le campane. Realizzazione tecnica buona con qualche taglio arbitrario e magnifica esecuzione del complesso Philomusica di Londra diretto da David Willcocks.

★ **Delle tre sonate per piano di Chopin** sono divenute popolari solo la 2ª e la 3ª, che la RCA presenta in un album riccamente illustrato, confidandole all'intramontabile Arthur Rubinstein. Si è talvolta rimproverato all'illustre interprete un eccesso di virtuosismo a scapito dell'espressione. Qui si potrebbe dire il contrario: l'emozione è viva e sincera, mentre la tecnica è un poco in ombra. Naturalmente la classe del pianista è tale che entrambe le sonate ricevono giustizia e soprattutto la «marcia funebre» lascia quell'impressione di forza morale che difetta nelle esecuzioni correnti.

l. d. a.

Musica leggera

★ **La leggenda di Pele** non è il panegirico del famoso giocatore di calcio, ma la narrazione musicale di un episodio della mitologia hawaiana. Pele è la dea del fuoco. Accanto alle frasi melodiche tipiche dell'arcipelago si uniscono i rumori e i suoni onomatopeici (eruzioni vulcaniche, foreste, uccelli, animali, fuoco ecc.). Sulla copertina di questo 33 giri della Hifi-Record lanciato in Italia dalla Fonit, l'ascoltatore troverà la descrizione della leggenda. L'orchestra è di Arthur Lyman.

★ **L'autore della Novia** durante il breve soggiorno italiano ha registrato le prime canzoni nostrane. Antonio Prieto canta «Baciami» e «Papà», con accompagnamento di orchestra e coro. Prieto è un «dritto» alla Modugno: le canzoni sono sue anche se nella versione italiana. Le troverete in un 45 giri della RCA. Per la stessa marca eccovi «Pinne fucile e occhiali - Guarda come dondolo» entrambe del cantautore Edoardo Vianello. Si presentano sotto lo slogan «Canzoni per l'estate 1962» e stando al gusto dei giovanissimi si può sin d'ora pronosticare un sicuro successo sulle spiagge, nei juke-boxes e nei locali dancing. Vianello ha fatto giustizia dedicando un suo capolavoro al «mondo sommerso» dei pescatori subacquei. Ottimo l'arrangiamento di Ennio Morricone.

★ **Dopo il successo di Sanremo**, Tony Renis non ha riposato sugli allori. Se «Quando, quando, quando» ha ottenuto vasti consensi in Italia e all'estero questa nuova canzone intende assicurarsi uguali fortune: «Tango per favore». Nell'altra parte del disco troviamo un'edizione rinverdita di «Amor, amor, amor». La voce è quella sofisticata di Tony Renis, l'orchestra è del Mº Pavilio. Una buona registrazione de «La Voce del Padrone».

★ **Altri successi consigliabili:** Stella Diaz canta «Casa de pajaros» e «Non ridere» (45 giri Fonit); Eddie Carter interpreta «Noche de Ronda» e «La mezza luna» (45 giri Fonit): Paul Anka torna con «Ogni giorno» e «Voglio sapere» (45 giri RCA): Flavio Carraresi convince con «La brava gente» e «Un delitto partito d'amore» (45 giri RCA). Topo Gigio, sempre più mattatore per il pubblico più piccino, narra le sue avventure con il «Gatto Mammone» (Pathé).

★ **Un ritorno al tradizionale:** si chiama Fiorenzo Batacchi, ha inciso per la Red Record questo 45 giri «La pipa - Una stricscia di nuvole». Dato che non sono stati banditi gli sviluppi moderni, la sua interpretazione non dovrebbe dispiacere ai giovani di oggi. Due notizie su questo Batacchi: ha 38 anni, è laureando in ingegneria elettronica all'ateneo di Padova.

a. s.

STASERA AL CINEMA

Nei caffè esistenzialisti gli spioni nouvelle vague

CODICE SEGRETO, di Edouard Molinaro, con M. Vitold, D. Carrel, C. Brasseur, R. Hanin, F. Andret. Francese. Cinema: Ambrosio.

Il genere «spionistico» è già costituzionalmente oscuro; ma che cosa può diventare di siffatto alle mani d'un regista della nouvelle vague si può vedere in questo Codice segreto, ridotto di proposito all'ermetismo più stretto, quasi «puzzle» che si veda intrecciando sotto i nostri occhi.

La macchina da presa tiene il posto di uno spettatore estraneo, capitato in mezzo a cose che non capisce e di cui coglie soltanto la nuda dinamica. Di che cosa si tratta? D'un conflitto tra i servizi di controspionaggio russo, americano e francese, determinato da un furto di documenti presso l'ambasciata sovietica di Parigi e dalla conseguente sparizione dell'uomo sospettato come autore del misfatto. Sparizioni e sequestri di persona, imboscate e controimboscate, pugilati e inseguimenti automobilistici, movimentano la vicenda, ambientata nella Parigi delle boutiques e dei caffè esistenzialistici. Il film, se non avvince, neppure annoia; il regista è stato abile nel mascherare il vuoto con la rapidità dei trapassi e un vorticoso succedersi di ambienti e di tipi. Si tratta pur sempre di un fumetto, ma impreziosito da quel tanto d'enigmatico che la nouvelle vague esige dai suoi registi anche più artigianali.

l. p.

Prima visione

AREA B2: ATTACCO!, al Vittoria.

Film di guerra, questo «Armored Command», è diretto da Byron Haskin, un regista specialmente versato in materia bellica e in effetti speciali, si riferiscono così a bombardamenti, esplosioni, incursioni: il pezzo forte della pellicola è appunto il finale, cioè la battaglia fra carri armati tedeschi e soldati americani obbligati a difendere due poveri villaggi alsaziani, investiti con maniaco furore del nemico.

Protagonista è un colonnello che pur essendo posto dalle circostanze in condizioni di svantaggio, riesce, come sempre capita ai graduati americani del cinema, ad avere la meglio contro l'agguerritissimo avversario. C'è anche la storia di una bella spia tedesca di cui s'innamora uno dei subalterni del suddetto colonnello; e poiché la ragazza è Tina Louise si capisce che il film non esaurisce il suo interesse nelle sequenze belliche. Gli interpreti maschili sono Howard Keel, Earl Holliman, Warner Anderson.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Teatro Giardini Reali (Ente Manifestazioni Torinesi): ore 21 «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare.

Alcione: Rivista «Super show n. 3» ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Arcipelago nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 651-163. **Al Bagatelle Ecariste's Club Whisky à Gogo** più, str. Cavoretto 3, t. 678-878: Nuovi terrazzi-giardini. **Al Florida Club** (v. Solferino t. 42-822): 21-1 Compl. I Beniamini Canta Pinuccia Pavan. **Birrhenhaus Lutrario:** 21 Boccaccio-P. D'Andri, Scuola ballo grat. **Bruno:** ore 21 Orchestra T. Gi. **Castello di Cissano:** Ristorante. **Chalet Valentino:** 21 Bonazelli. **Gay Estivo** (c. Moncalieri 63): 21 Orch. Elio Gori. Consum. gratuita. **Gay Villa Whisky à gogo** (c. Moncalieri 63): tutte sere ore 21. **Gran Mago:** 21 Compl. Nino Spano. **Hollywood:** 21 Compl. Chi-Co-Cha. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Rotonda:** 21 «I 5 di Torino». **La Serenella:** 21 Henry Ferraris. **Le Cascine:** 21 Orch. Albert Boys. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, t. 697-0161): estivo invernale: 21. **Pagoda Danze:** ore 21 Gianni e i 5 della Torre, Canta A. Mauro. **Parco Europa Bistor.**, tel. 690-983. **S. Giorgio** Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino. **Whisky Notte** (via Giotto, telefono 687-863, aria cond.): ore 21.

Chez Louis, Pr. Tommaso 8: Attr. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Gran Italia Valent.:** 22-4 Attraz. **Tavernetta** (aria condiz.): Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Codice segreto» Roger Hanin, F. Andret, Brasseur. **Corso:** «Soldati a cavallo» col. con John Wayne, William Holden. (Locale fresco, aria condizionata). **Cristallo:** «I pascoli dell'odio» tech. Errol Flynn, O. De Havilland (locale freschissimo). **Doria:** «E' l'ora del twist» Chubby Checker - The Marcels. (Locale fresco, aria condizionata). **Ideal:** «La carica dei Kyber» tec. scope T. Power, Terry Moore, M. Rennie (locale freschissimo). **Reposi:** «Gli amori di Carmen» Rita Hayworth, Glenn Ford, sc. techn. (locale freschissimo). **Romano** (aria condizionata): «Ho scherzato con tua moglie» techn. D. Gélin, F. Perier. Viet. minori. Ultimo giorno. **Vittoria:** «Area B 2: attacco!» con Howard Keel, Tina Louise. (Locale fresco aria condizionata).

Alfieri: «La vera storia di Rosemarie» con Belinda Lee. **Aristone:** «Dinamite Jack» colori con Fernandel. **Arlecchino:** «I giovani leoni» M. Brando, D. Martin, M. Clift scope. Orario 15, 18,30, 21,45. **Augustus:** «Hito Hito» le meraviglie della giungla boliviana, agfacolor. Vietato minori 16 anni. **Metropol** (via Pr. Tommaso 8): «I diavoli alati» John Wayne, Robert Ryan. Platea L. 300. **Torino:** «Trono nero» sc. techn. con Burt Lancaster. Apert. 15.

Fiamma: «Estate e fumo» sc. tec. Laurence Harvey, Geraldine Page. **Hollywood:** «Vacanze d'inverno» tec. Alberto Sordi, Michèle Morgan. **Massimo:** «La notte delle jene» con M. Dallan, Dolores Dorn. **Orfeo:** «Vite vendute» con Yves Montand, Vera Clouzot. **Principe:** «Questa notte sarai mia» Van Eyck, Rutting (aria condiz.). **Statuto:** «La notte delle jene» con M. Dallan, Dolores Dorn.

Adriano: «L'uomo a tre ruote» tech. Darry Cowl, B. Allaribe. **Alcione:** «Baldoria nei Caraibi» e Riv. Super Show n. 3: 16,10-21,15. **La Perla:** «Mani in alto» Renato Rascel, E. Constantine, D. Gray. **Regina:** «Corsaro isola verde».

Asti: Chiuso per ferie. **Olimpia:** «Forza bruta». **Pa:** «Battaglione disciplina». **P. Nuovo:** «Maschera di Zorro» e «Assassino è alla porta». Ap. 20. **S. Pellico:** «L'Assassino colpisce a tradimento».

Esperia: «Straniero in patria» tec. G. Montgomery, A. Stevens. **Giardino:** «Augusto» techn. con Richard Wydmark, Tina Louise. **Mirafiori:** «I cattivi colpi». **Viareggio:** «Seminole» con Rock Hudson, Anthony Quinn technic.

Eliseo: «I cattivi colpi» scope con Simone Signoret. **Fréjus:** «Rapina a San Francisco» Robert Wougham, M. Anders. **Nuovo:** «Grande rapina di Boston». **Sampaolo:** «Dynosaurus» tec. sc.

Astioti: «Vagabondo della foresta» con William Holden. **Belgio:** «Viaggio nell'interspazio». **Corallo:** «A porta chiusa» Ekberg. **Eridano:** «I cattivi colpi» Simone Signoret, Reginald Kernan. **Gropa:** «Frontiera dei Sioux» tec. **V. Veneto:** «Spionaggio sotto 4 bandiere» con Roger Hanin.

Astra: Chiuso lavori rimodernam. **Bernini:** «La capannina» techn. A. Gardner, S. Granger, D. Niven. **Eliso:** «Figlia del serpente». **Massaua:** «Ultima frontiera». **Odeon:** «Taro-Shimi» con Glenn Ford, Donald O'Connor. **Star:** «Terra bruciata» tech. con John Hodiak, John Derek.

Aurora: «5 ore disperate». **Brescia:** «Gioco della verità» Viet. **Edelweiss:** «Terra dei senzalegge» con Randolph Scott. **Fortino:** «L'arma della gloria» S. Granger, R. Fleming. **Males:** «Appuntamento» Girardot. **Nord:** «I 7 ladri» con Edward Robinson, Joan Collins. **Palermo:** «Il mio amico Benito». **Sociale:** «Banditi a Orgosolo». **Zenit:** «Saint Tropez Blues».

Cabiria: «Tom e Jerry nella 3ª fantasia» cartoni animati colori. **Colosseo:** «chiuso per restauri». **Continental:** «Un giorno da leoni» Anna M. Ferrero, R. Salvatori. **Flora:** «Tarzan e le sirene» con Johnny Weissmuller. **Italia:** «L'assassino» Marcello Mastroianni, Cristina Gaioni. **Moderno:** «Marines all'assalto» e «Diabolico dr. Mabuse». **Piemonte:** «L'affare di una notte» Pascale Petit, Roger Hanin. **S. Carlo:** «Gli arditi del 7º fucilieri» M. Connors, J. Lain. **Spezia:** «Romanzo del West» con John Wayne, Donna Reed. Ap. 15.

Diana: «10 italiani per 1 tedesco». **Dora:** «Drakut il vendicatore». **Roma:** Chiuso. **Umbria:** Lancieri Dakota, Cameron.

Alba: «Duello Sierra Madre» tec. **Ambra:** «Dracula il vampiro» col. P. Cushing (aria condizionata). **Apollo:** «Il leggendario X 15» tec. sc. C. Bronson, Dexter. **Edera:** «Oro nella polvere». **Lucento:** «Vivi con rabbia». **Lutrario:** Tempesta in Normandia. **Splendor:** «Orgoglio di razza» techn. Jeff Chandler, T. Russell.

Ridazioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, Sampaolo, Sociale, Spezia e Vittoria; Teatro Giardini Reali: «Sogno di una notte di mezza estate» (biglietti a «La Stampa» e alla cassa).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Telecamere puntate, alle 21, sulle due piazze in leale contesa

Chivasso-Bardolino a "Campanile sera"

I piemontesi affrontano con allegria la seconda avventura televisiva - In un cubo grande come un armadio di «fenolite» (una materia plastica malleabile come il mastice) è forse il segreto del «compitone» che si suppone consista nel plasmare una statua Debolucce nel calcio, le atlete della cittadina campione sono forti nel nuoto e nei tuffi

(Nostro servizio particolare)

Chivasso, martedì sera.

Per la trasmissione di «Campanile sera» che andrà in onda alle 21,10 la tv ha inviato agli organizzatori di Chivasso un misterioso oggetto, grande quanto un armadio. E' un cubo fatto d'una materia plastica che si chiama «fenolite». E' sigillato in una custodia, ma gli esperti hanno ricevuto a parte un campione di questa sostanza semisconosciuta e lo hanno esaminato a lungo molto perplessi. Stabilito che il nome della materia è «fenolite» si son chiesti perché mai la tv ne abbia mandato a Chivasso un quantitativo così cospicuo. La «fenolite» è un composto molto malleabile: se la schiacciate con un dito ne fissa profondamente l'impronta.

Gli esperti sono arrivati a questa conclusione: il cubo misterioso sarà probabilmente il numero principale e il più strambo della prima prova — il cosiddetto «compitone» — nel confronto fra Bardolino e Chivasso. Forse si dovrà rispondere a qualche domanda modellando la risposta sul cubo: si dovrà magari plasmare il volto di qualche personaggio storico o di qualche figura popolare, come Mike Bongiorno ad esempio, nella docile «fenolite». E allora il comitato presieduto dalla prof.ssa signora Ebe Viniani si è messo alla ricerca fra abili artigiani scultori per non farsi cogliere alla sprovvista. I nomi dei prescelti non sono stati ancora resi noti. Può darsi che invece di semplici artigiani siano artisti celebri.

Mentre un gruppo di pensatori meditava sul cubo di fenolite e sulle sue possibili applicazioni, un altro gruppo era alla ricerca di cinque ragazze capaci di giocare al football. Sul campo sportivo di Chivasso, infatti, si dovrà, nella ripresa della trasmissione, svolgere infatti un incontro di calcio femminile, cinque elementi contro cinque, fra le rappresentative delle due città in lizza per il campanile. Verso le 18 è arrivato da Torino il prof. Giuseppe Zamboni, insegnante di ginnastica in alcune scuole e sui campi di atletica della provincia, con cinque sue allieve, digiune di football ma piene di buona volontà. Esse sono: Tonina Rametta, 18 anni, ragioniera; Maria Bruni, 18 anni, studentessa di dattilografia; Silvia Ostano, 18 anni, impiegata; Giovanna Piccius, 17 anni, lavorante in un calzificio; Margherita Girardi, 18 anni, fa ginnasta.

Nessuna di loro ha mai giocato al calcio. In compenso hanno praticato tutte l'atletica e, per esempio, la signorina Rametta è capace di correre i 100 metri in 12 secondi e 2 decimi. A Chivasso, al calar della sera, hanno svolto un allenamento di mezz'ora. E' apparso subito evidente qual è il punto più debole della formazione: le cinque ragazze tirano con disinvoltura calci al pallone e riescono a volte persino a indirizzarlo verso la porta, ma ohimè manca fra loro l'elemento capace di parare i tiri della avversaria. Così si son cercati altri rinforzi in provincia: due ragazze sedicenni — Carla Cena e Albertina Gariona, entrambe di Verolengo — si cimenteranno, però, nel difficile ruolo. «Alla peggio — dicono gli esperti di Chivasso — giocheremo senza portiere, continuamente all'attacco puntando sulla velocità delle atlete. L'importante è segnare più reti delle nuove rivali».

Se la rappresentativa di foot-ball è debole, fortissima sembra in compenso quella di nuoto che si cimenterà a Bardolino. Per la cittadina veneta sono partite ieri da Chivasso quattro ragazze: Silvana Feyler, Daniela Canno, Laura Conter e Luisella Loro. La Conter è una nuotatrice famosa: non molti anni fa ha gareggiato nella squadra olimpica italiana ed è stata più volte campionessa nazionale di tuffi. Non è certo che scenda in lizza a Bardolino, ma se lo farà, il punto in palio è assicurato a Chivasso. Dal punto di vista del regolamento è autorizzata a gareggiare: dal 1960 infatti non è più professionista.

Chivasso dunque è pronta per il secondo round televisivo. Non si può dire che la trasmissione abbia galvanizzato l'interesse dei cittadini. L'unico sintomo è la fotografia di Walter Marchoselli, portavoce del gioco e antagonista di Enzo Tortora, esposta in alcuni bar con tanto di autografo. Marchoselli si è fatto ieri vedere in serata a Chivasso e tre o quattro ragazzine si son voltate a guardarlo segnandolo a dito: «E' quello della televisione. Me lo figuravo più alto, però».

Anche il giochetto dei «tre bugiardi» è pronto. Nessuno sa chi siano, nemmeno la signora Viniani. «Ho assegnato questa parte dell'organizzazione a una persona di fiducia e perché non trapelasse nulla non ho voluto saper niente neppure io. Mi è stato detto soltanto che è stato scovato un formidabile bugiardo e che è perfino peccato che viva a Chivasso un simile mentitore». Gli «esperti della cabina» — il dott. Umberto Antonelli e l'elettrotecnico Silvio Ropia — sono partiti per Milano stamattina.

C. C.

Raclutate fra atlete di altri sport le calciatrici chivassesi si sentono poco allenate. A loro favore gioca però il fattore campo che è quello casalingo dei bianco-rossi

Sono agguerrite le nuotatrici che gareggeranno stasera per Chivasso nelle acque del porticciolo gardesano di Bardolino. Fra di esse è anche l'olimpionica Conter

Anche sul Garda si teme il «compitone»

Preparati dai veronesi cimeli e bestie rare

Ritratti della Duse e di Rodolfo Valentino, autografi di D'Annunzio, pappagalli e serpenti ammaestrati raccolti a Bardolino per fronteggiare ogni richiesta

(Nostro servizio particolare)

Bardolino, martedì sera.

Una sfilata di lampadine multicolori riflesse nelle tranquille acque del lago a dare luminoso risalto alle caratteristiche case dei pazienti pescatori di Bardolino, il piccolo paese adagiato sulla sponda orientale del Garda, saluteranno fra poche ore l'avvento di «Campanile sera», che vedrà i bardolinesi opposti ai campioni di Chivasso. Mentre la febbre del «telequiz» continua a salire di ora in ora, nel centro lacustre c'è aria di mobilitazione generale: una frenetica corsa agli «armamenti» per sostenere una battaglia in cui è in gioco il diritto di occupare i teleschermi una volta la settimana e di gustare il sapore tutto particolare di una popolarità televisiva.

Per poter avere a disposizione i mezzi necessari a consentire eventuali rapidi collegamenti con altre località vicine, gli organizzatori hanno fatto distribuire nei giorni scorsi numerosi volantini in cui si invitano caldamente tutti i possessori di autovetture, di motocicli e di camioncini a presentarsi in comune per aderire alla costituzione di «pattuglie volanti» di pronto impiego: l'appello è stato poi ripetuto per le vie del paese per mezzo d'un altoparlante installato su una macchina. Sfogliando alacremente ponderosi volumi, come se fossero improvvisamente tornati sui banchi di scuola per affrontare un esame, gli addetti alla prova culturale si preparano intanto a risolvere il «compitone», mentre ad altri è stato affidato l'incarico di assicurare la più ampia disponibilità di animali rari e di cose strane da utilizzare durante la trasmissione: nel singolare «censimento» figurano gufi imbalsamati, un serpente ammaestrato, pappagalli, pesci rossi, cani da tartufi, vecchie automobili, cappelli da alpino, scimitarre orientali, ritratti della Duse e di Rodolfo Valentino, autografi di D'Annunzio e di Ferravilla, romantiche lettere d'amore scritte nell'Ottocento.

Nel pronosticare l'esito dell'incontro i bardolinesi confidano particolarmente nella gara femminile di nuoto, per la quale stanno scrupolosamente allenandosi nel porticciolo del paese Francesca Corso, Paola Zaggia e Sandra Sevalle, tre giovanissime impiegate, tra le quali saranno scelte all'ultimo momento le due rappresentanti della squadra gardesana. Qualche preoccupazione desta invece l'incontro di calcio con le chivassesi, poiché le venete non potranno essere incitate dal tifo dei loro sostenitori essendo costrette a giocare «fuori casa». Gli abitanti della pittoresca località del Garda sperano naturalmente in una vittoria, ma oltre a profondere le loro risorse agonistiche, si sono preoccupati di offrire ai telespettatori, anche per una sola serata, lo spettacolo del loro paese vestito a festa.

«"Campanile sera" — ha detto il sindaco dott. Carlo Delaini — è un gioco [illegible], che fra l'altro ci permette per mezzo del video di presentare le nostre bellezze naturali, i costumi e il carattere della nostra gente, i prodotti della nostra terra e il nostro cordiale invito».

In attesa del momento in cui sul teleschermo apparirà il girotondo di campanili, si stanno dando gli ultimi ritocchi agli allestimenti e Bardolino è invasa dall'entusiasmo, mentre fra l'andirivieni generale si aggirano incuriositi i turisti stranieri, felici di avere trovato nel loro soggiorno italiano un motivo d'interesse che non era nelle loro previsioni.

G. M.

Alle tv in settembre

«Libro bianco» a Firenze sulla lotta per la libertà

Firenze, martedì sera.

«La Resistenza non è un periodo che riguarda soltanto l'anno 1944. Firenze è una città che ha sempre resistito. Fin dal 1500, quando i Medici facevano sentire il loro pugno di ferro, i fiorentini elessero Cristo Re della città. Anche quello fu un esempio di resistenza. Anche oggi Firenze resiste attraverso i suoi convegni ed i suoi incontri. Qui ha chiamato il terzo mondo per risolvere i suoi problemi».

Queste le parole che il sindaco di Firenze, prof. Giorgio La Pira, ha pronunciato davanti alla macchina da presa della tv che da 15 giorni, con una «troupe» di venti persone, sta girando un «libro bianco» su Firenze. Il documentario, che con ogni probabilità andrà in onda nel prossimo settembre è tratto da un soggetto del giornalista Luciano Doddoli, con la regia di Siro Marcelli e la fotografia di Natali.

Si tratta di una sintesi di impressioni, colte qua e là nella città, fra quelle persone che hanno vissuto i terribili momenti del 1944, quando Firenze, per dieci lunghi giorni, fu teatro di aspre battaglie fra i nazisti e i partigiani.

Le scene del documentario, ormai quasi giunto alla conclusione, sono state girate in quei luoghi, per tanti insignificanti, ma che 18 anni fa videro il sacrificio di tante vite umane.

LE TRASMISSIONI DEL SECONDO CANALE

Un avvocato si spaccia per medico e salva collo e vita della sua cliente

«Appuntamento col boia», fortunata inchiesta di Nat Yellow, conclude la serie di avventure della coppia Bonucci-Grado in «Più rosa che giallo» - «Aria di Londra» fra le quinte della polizia inglese

Mr. Price, avvocato londinese e difensore sconfitto di Alice Followay, una graziosa trentenne che Assise e Corte Suprema hanno condannato ad essere impiccata «finché morte non sopravvenga» quale responsabile dell'assassinio del marito, di cui due colpi di pistola hanno troncato la brillante carriera di neuropsichiatra, certo dell'innocenza della sua cliente ancora confida in inappuntabili prove per dimostrarla.

Chi meglio di Nat Yellow, il famoso investigatore, potrebbe aiutarlo in questo disperato tentativo? Ma Nat proprio stavolta non può sottrarsi ad un preciso impegno con la moglie, le troppe volte trascurata Rosy, che, ai limiti della sopportazione ha preteso che egli ripari dando una cena, con inviti fra la «high» londinese. E' tutto intento, infatti, ad aiutarla nei preparativi rigidamente sorvegliato dal suocero, il baronetto Rudolph Mc Donald. All'improvviso una dolorosa colica lo immobilizza su un divano in preda a contrazioni spastiche. Occorre un medico e sarà invece l'avvocato Price che, usurpando titolo e mansioni sanitarie, presterà al paziente le cure di cui non abbisogna. Con la complicità del fido maggiordomo Oswaldo, Nat ha ancora una volta attuato uno dei suoi diabolici trucchi per poter conferire con il legale e sgattaiolare fuori casa per le sue dilette indagini.

Poco dopo con la scusa di una radiografia che dovrà fornire gli elementi alla diagnosi è libero di precipitarsi alla centrale di polizia a rivedere le bucce dell'inchiesta sul «caso Followay», compiuta dall'ineffabile tenente Green. Il cadavere del professore è stato rinvenuto dal portinaio poco dopo che dal suo ambulatorio è uscita di furia la moglie; l'ha vista anche il notaio Brisbane, amico di casa, che ha testimoniato sulla circostanza, aggiungendo di aver confidato di recente alla signora che il marito pareva intenzionato a diseredarla: la coppia infatti era in procinto di divorziare. Prove queste e movente sufficiente ad incriminare Alice Followay ed a farla condannare alla pena capitale. Ma non c'era nessun altro di sospettabile?

A Nat, sfogliato rapidamente il fascicolo, pare proprio di sì. Infatto parecchia gente aveva interesse o consigli gravi alla soppressione dell'alienista: suo fratello, per esempio, pecora nera della famiglia, che viveva sotto falso nome e necessitava, poco prima del delitto, d'una grossa somma di denaro, già rifiutatagli dal congiunto. E che dire delle minacce ricevute nello stesso periodo dal prof. Followay? Non era uscito da poco di prigione un malfattore, Billy Benson, condannato a 30 anni per omicidio proprio per la perizia dello psichiatra che lo aveva dichiarato perfettamente sano di mente? Per non parlare dello strano contegno del notaio Brisbane, il testa-chiave, tale da giustificare più di un sospetto.

Onde costringere il colpevole alla confessione non resta a Nat che invitare tutti i sospettati alla famosa cena (dopo averli nobilitati con titoli di «sir», «lord» e «esquire» per appagare le ambizioni mondane della cara Rosy) e qui, fra una forchettata e l'altra, prosegue le sue investigazioni con insidiosi interrogatori. Alla frutta il reo è smascherato con la sconcertante conclusione che è di prammatica.

Il poliziesco in onda alle 21,10 di stasera sul Secondo Canale si intitola «Appuntamento col boia» ed è il settimo ed ultimo episodio della serie Più rosa che giallo, interpretata e diretta da Alberto Bonucci (Nat) a fianco della graziosa Cristina Grado (Rosy), di Stefano Sibaldi (il suocero aristocratico e scapestrato), di Carlo Romano (il tenente Teddy Green) e di Vittorio Duse (l'avvocato Price).

* *

Si resterà fra la polizia inglese, quella autentica, con la successiva trasmissione (ore 22,40) di Aria di Londra, il documentario di Antonello Branca e Lorenzo Cappellini su testo di Riccardo Aragno, presentato con successo al recente «Festival dei due mondi» di Spoleto. Quella di stasera è la seconda delle tre parti in cui si articola il lungometraggio (la scorsa settimana abbiamo visto «Nella metropolitana») e si intitola «Scotland Yard». Da una chiamata al numero telefonico «999», ben noto a tutti gli inglesi per i quali simboleggia la protezione e la sicurezza della vita e degli averi, la macchina da presa si è mossa a seguire la fatica del policeman britannico, il popolare bobby, lungo il Tamigi, negli aeroporti, nelle stazioni e tra la folla, cogliendolo mentre si cura degli scolari che attraversano le arterie congestionate della capitale e nella più impegnativa attività di prevenzione e repressione dei delitti (affidata quest'ultima ai circa duemila agenti, appena, del Criminal Investigation Department, famoso in tutto il mondo prima ancora dell'F.B.I. e della Police Judiciaire parigina).

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi: «L'apprendista stregone» e selezione dalla XIV Mostra internazionale del film per ragazzi.
20,10: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Campanile sera: presenta Mike Bongiorno con Walter Marchoselli ed Enzo Tortora.
22,15: Arti e scienze: cronache d'attualità a cura di Silvano Giannelli.
22,45: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: Più rosa che giallo: «Appuntamento col boia» interpretato e diretto da Alberto Bonucci.
22,15: Telegiornale.
22,40: Aria di Londra: «Scotland Yard» documentario di Antonello Branca e Lorenzo Cappellini; testo di Riccardo Aragno.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18,30: La tv dei ragazzi - 20,10: Telesport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Tribuna politica - 22,05: Fuori il cantante - 23,00: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: Trent'anni di cinema: «Un uomo tranquillo», film - 23,20: Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il saxofonista Gourdet al Luglio musicale di Capodimonte (ore 17,15) e l'opera «Hypathia» di Roffredo Caetani (ore 20,25) sul Nazionale «Tempo d'estate», con Silvio Gigli, alle 19,50 sul Secondo programma

MARTEDI' 24 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Musica leggera greca - 15,40: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi: «La straordinaria avventura di Bob Gill» racconto di Aurora Bonlanzi-[illegible] (2 episodio) - 16,30: Corriere del disco: Musica da camera - 17: Giornale.

Ore 17,25: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento con la partecipazione del saxofonista Georges Gourdet. Orchestra sinfonica «A. Scarlatti» di Napoli della Rai-tv. Musiche di Debussy, Gouvernet, Ibert e Ficci. Nell'intervallo [illegible] - 19,10: [illegible] - 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20,25: Hypathia, opera lirica in 3 a. di Roffredo Caetani, concertata e diretta da Fernando Previtali, con Mario Fiochi (Oreste), Franco Ventriglia (Cirillo), Guido Mazzini (Pietro), [illegible] Catalani (Teone), Leonardo Monreale (Ercoliano), Lucilla Udovick (Hypathia), Jolanda Gardino (Eudocia), Angela Vercelli (Jezabel). Orchestra e coro di Milano della Rai-tv. L'azione lirica su libretto proprio del compositore romano contemporaneo di Mascagni [illegible] nel primo decennio del secolo per la produzione cameristica e sinfonica, [illegible] all'estero) venne rappresentata per la prima volta, con successo di pubblico ed elogi della critica, al Deutsches Nationaltheater di Weimar il 23 maggio 1926 ed ebbe riedizioni a Dessau nel 1931 ed a Basilea nel 1937.

Ore 22,30: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento e giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,5) — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Discorama - 15: Album di canzoni - 15,30: Notizie - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Notizie - 16,35: Un quarto d'ora di novità - 16,50: Fonte viva: canti popolari italiani - 17: Scherzo pianistico - 17,30: Notizie - 17,35: Piccola enciclopedia popolare - 17,45: Concerto operistico - [illegible]: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 19,50: «Tempo d'estate» in rassegna con Silvio Gigli - 20,30: Notizie - 20,35: Il grande gioco: informazioni sulla scienza d'oggi ed anticipazioni sulla civiltà di domani - 21: Canzoni per l'Europa - 21,30: Notizie - 21,35: Musica nella sera - 22,30-22,45: Giornale. Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 212,5, Torino m.f. III) — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Bruno Bettinelli, [illegible] - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Leopold Mozart e di W. Amadeus Mozart - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Erik Satie e il «Gruppo dei Sei» - 22,15: «I giorni della solitudine» racconto di Elio Bartolini - 22,45: Concerti della ricerca [illegible] a cura di [illegible].

MERCOLEDI' 25 LUGLIO

(Programmi nazionali)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus [illegible] - 10,30: Radiosquadra delle vacanze - 12: Canzoni in vetrina - 13: Giornale - 13,30: Microfono per due - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 16,30: Musiche - 17: Giornale - 17,25: Concerto di musica operistica - 18,25: Il racconto del «Nazionale» - 18,50: Lionel Hampton e il suo complesso - 19: Appuntamento con la sirena - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Fantasia di musica leggera - 21,05: Tribuna politica - 22,10: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musiche del mattino - 8,30: Notizie - 8,35: Canta Jenny Luna - 9: Edizione originale - 9,15: Edizioni di lusso - 9,30: Notizie - 9,35: New York-Roma-New York - 10,30: Notizie - 10,35: Canzoni - 11: Musica per voi che lavorate (alle 11,30: Notizie) - 12,20: Trasmissioni regionali - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Melodie e Romanze - 15,30: Notizie - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Notizie - 16,35: La discoteca di Enzo Tortora - 17,30: Notizie - 17,35: Piccola enciclopedia popolare - 17,45: Canzoni al ballo - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Incontro Roma-Londra - 21: I classici del jazz - 21,30: Notizie - 21,35: Musica nella sera - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Libreria - 19: Musiche di François Couperin - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto d'ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Busoni - 21: Giornale - 21,20: Musiche di Anton Bruckner - 22,15: La poesia di François Villon - 22,45: Musiche contemporanee.

Gran cabotaggio delle «ugole d'oro»

La «Crociera delle 7 note» cantagiro del Mediterraneo

Per undici giorni grandi città e sperdute isolette conosceranno «urlatori» e «melodici» in rotta su una motonave carica di ritmi

Genova, martedì sera.

Dopo il «Cantagiro», che ha scarrozzato fra le borgate italiche, su velocissime automobili, buona parte degli eroi canori nazionali per esporli, come titoli di borsa, alla valutazione popolare, avremo la «Crociera delle sette note», che fra un porto e l'altro presenterà agli ammiratori spagnoli molte delle nostre «ugole d'oro» e due degli idoli locali.

La motonave «Cabo San Roque» partirà da Genova carica di: Arturo Testa, Rossella Masseglia Natali, Bruna Lelli, Paula, Carlo Turroni, Franco Talò, Lolita Sevilla, Ana Maria Parra, il presentatore Renato Nordi e l'orchestra di Pocho Gatti con il suo quintetto, che annovera alcuni elementi provenienti dal complesso di Benny Goodman.

Al gruppo si uniranno parecchi giornalisti e, certo, molti simpatizzanti, che saranno gli unici a pagare il biglietto. Si toccheranno i porti di Barcellona, Cadice, Funchal, Santa Cruz de Tenerife, Las Palmas de Gran Canaria e infine Palma de Mallorca. La crociera inizierà il 9 settembre e terminerà il 20: per undici giorni, grandi città e minuscole, tranquille isolette lambite dal Mediterraneo, conosceranno gioie e pene della mondanità.

I dolci ritmi dei melodici e gli acuti degli urlatori ogni tanto taceranno, quando le belle indossatrici inizieranno le loro sfilate per far ammirare al pubblico le ultime creazioni dell'alta moda. Interpreti le neo-laureate del Centro Cultura Istruzione Moda di Milano, che pomposamente si definisce «Università della Moda», un'organizzazione cattolica che raggruppa corsi di eleganza, di portamento e «finissage» per indossatrici.

Che si può dire dei cantanti? Le due «stars» spagnole sono Lolita Sevilla, notissima in patria e sorella della famosa ballerina-attrice Carmen Sevilla, e Ana Maria Parra, della tv iberica, che difficile accanto le serate casalinghe dei suoi connazionali. Dei nostri, Arturo Testa è l'unico che sia riuscito ad avvicinare il grande Sinatra durante la sua «tournée» italica, senza essere arrestato dalla guardia del corpo di Frank.

Rivedremo Paula, la notissima urlatrice, rinchiusasi per oltre sei mesi in una casa di cura per tirarsi su da un forte esaurimento, e Rossella Masseglia Natali, dalla voce intonata e superba, che proviene da una famiglia illustre in campo artistico, tanto da far dire ai soliti spiritosi che, oltre a tutto, ha avuto la fortuna di facili natali!

Completa il «cast» Bruna Lelli, la giovane cantante romagnola da poco tornata da Mexico City, dove si è esibita al Teatro Blanquita ottenendo un grande successo persino nell'interpretazione de «La novia», malgrado la presenza del suo celebre compositore, Prieto. Questo viaggio sarà l'ennesimo motivo (o pretesto, insinuano i maligni) per rimandare il matrimonio con Roberto Olivares, figlio del popolare autore di «Torneral».

Queste, per il momento, le adesioni ufficiali alla «Crociera». Ma ne seguiranno certamente altre, e importanti, perché un viaggio oltre i confini è sempre, per gli idoli della musica leggera, una tambureggiante pubblicità. Intanto, l'ingegner Bonomi — barbuto, distinto, elegante e notissimo industriale milanese — è sulle spine: il suo «hobby», quello di sborsare milioni in simili organizzazioni, gli ha ultimamente lasciato un brutto ricordo, che non se ne vuole andare.

Il «Festival delle nevi» di Pontedilegno (inverno 1961) gli è costato ben sei milioni di lire in tre giorni. E se tanto mi dà tanto, egli pensa, la «Crociera delle sette note», che ne dura undici, potrebbe alleggerirmi di altri venti! Ma gli amici lo hanno interrotto nei suoi pessimistici calcoli: «Ma va là, al massimo ne potrai perdere uno per ogni nota!».

Divorzio n. 3 di Wilding marito n. 2 della Taylor

LONDRA, martedì sera.

L'attore cinematografico Michael Wilding, che fu il marito n. 2 di Liz Taylor, ha divorziato dalla terza moglie. La signora Susan Wilding, anch'essa alla sua quarta esperienza matrimoniale, ha accusato il consorte di adulterio. L'attore non ha respinto l'accusa e pertanto è stato condannato a pagare le spese processuali e a passare all'ex-moglie gli alimenti. I due si erano sposati nel febbraio del 1958 nel Nevada e si erano separati lo scorso febbraio, quando Wilding si recò a Hollywood per girare un film.

Domenica a Vallombrosa il premio di poesia

Firenze, martedì sera.

Il vincitore del X «Premio Vallombrosa di poesia» sarà proclamato e premiato domenica 29 luglio durante una cerimonia nella celebre abbazia. Sarà nella stessa circostanza inaugurata la esposizione dei cinque grandi progetti ammessi al concorso per la progettazione di «un piano paesistico e di sviluppo turistico della zona di Vallombrosa».

Sarà inoltre inaugurata la «Mostra del mobile e dell'arredamento della casa vallombrosana», intesa come tipica casa di un ruvido caratteristico per ville, cottages, per la casa di campagna e di villeggiatura in genere. Alla festosa «giornata» hanno annunciato la loro partecipazione autorità del governo ed un nutrito gruppo di scrittori, di architetti, di ingegneri e di artisti.

U L T I M E N O T I Z I E

Tutti i deputati si preparano alla lotta sulla legge elettrica

Riunioni dei vari gruppi per «pianificare» la battaglia che comincerà nel giorno di venerdì alla Camera

Il discorso di Moro ai segretari regionali e provinciali della democrazia cristiana da stamane a convegno

ROMA, martedì sera.

I maggiori gruppi parlamentari di Montecitorio si riuniscono tra stamane e nel pomeriggio per «pianificare» la battaglia che da venerdì prossimo avrà inizio in aula sulla legge che istituisce l'Enel e trasferisce a questo ente le attuali aziende elettriche private. Quella della destra sarà una battaglia per fare tardi, cioè per far procedere la discussione e l'esame degli articoli (che sono complessivamente 30) al rallentatore. Si parla già di 200 emendamenti dei missini e dei monarchici e di un centinaio dei liberali. La battaglia della maggioranza e dei socialisti è per far presto, per giungere all'approvazione della legge prima di Ferragosto o subito dopo. Comunque il pci ha chiesto che la Camera non inizi le ferie prima del voto sulla nazionalizzazione elettrica.

Come sfruttare al massimo le risorse della procedura per attuare l'ostruzionismo: principalmente di questo si parlerà nella riunione dei gruppi parlamentari dell'opposizione di destra. Come sfruttare al massimo la procedura per ridurre l'ostruzionismo a dimensioni limitate: soprattutto questo sarà l'argomento su cui si soffermeranno i deputati della maggioranza. Dopo aver preso decisioni su tali non irrilevanti problemi di tattica, i deputati della maggioranza e dell'opposizione dovranno decidere in aula, nella tarda serata, sulla proposta del presidente Leone di iniziare la discussione sulla legge elettrica venerdì prossimo 27 luglio. Destra e liberali sono contrari a tale proposta. Tutti gli altri gruppi, invece, sono favorevoli. Per cui non c'è dubbio che l'Assemblea questa sera confermerà il 27 luglio come data di inizio del dibattito.

Il convegno dei segretari regionali e provinciali della dc è nel campo dell'attività del partito il maggiore avvenimento odierno. Il programma è fitto. C'è un discorso che Moro ha pronunciato stamane all'apertura dei lavori, riepilogando gli avvenimenti principali degli ultimi mesi e sottolineando il significato dei due ordini del giorno approvati dai gruppi parlamentari dc della Camera e del Senato. Seguono nel pomeriggio tre relazioni, tante quanti i vice-segretari della dc. Salizzoni parlerà su «L'impegno della dc per il potenziamento organizzativo del partito»; Scaglia su «L'impegno della dc nella lotta al comunismo»; Forlani su «L'impegno della dc nei rapporti con l'opinione pubblica».

Domani altre relazioni: quella di Berloffa sulla situazione organizzativa e quella di Sarti sulla prossima campagna elettorale. Infine parleranno i dirigenti locali, i segretari regionali e provinciali della dc. Essi presenteranno una specie di cartella clinica della situazioni locali del partito, diranno come la base democristiana ha accolto la nazionalizzazione elettrica e le altre misure del governo, faranno un quadro delle prospettive elettorali.

La riunione, tutto considerato, appare più destinata a fornire elementi di informazione che a essere caratterizzata da momenti polemici.

La rivalutazione delle pensioni dell'Inps sta per entrare in vigore. Ieri la Camera con ritmo velocissimo ha approvato in una sola seduta tutti gli articoli del provvedimento, rinviando ad altro giorno solo il voto della legge nel suo complesso. In agosto, dunque, i nuovi minimi (12 mila lire per i pensionati fino a 65 anni, 15 mila lire per i pensionati da 65 anni in su) e gli aumenti sulle altre pensioni (30 per cento) potranno essere senz'altro corrisposti agl'interessati.

Questa sera l'assemblea di Montecitorio, oltre a decidere sulla data per l'inizio della discussione elettrica, vota sul progetto di legge per l'istituzione della regione Friuli-Venezia Giulia e ascolta una replica del ministro Corbellini ai vari interventi avutisi nel corso del dibattito sul bilancio del dicastero delle Poste.

La replica di Corbellini è attesa con molto interesse in quanto dovrebbe chiarire se il governo intende o no ritoccare le tariffe telefoniche e postali. Ad onor del vero la relazione sul bilancio delle Poste, redatta dall'on. Frunzio (dc), faceva supporre che il governo avesse tale intenzione. La relazione, infatti, sottolineava la necessità di adeguare le tariffe postali ai costi di esercizio e aggiungeva che le tariffe telefoniche italiane sono tra le più basse d'Europa. I rilievi dell'onorevole Frunzio hanno indotto parecchi deputati a invitare il ministro a precisare, nella sua replica se, quando e in quale misura saranno attuati gli aumenti. **v.**

La tragica fine dell'alpinista Almo Santarelli

Precipitato dall'Eiger sul fondo del burrone

Il corpo dell'italiano recuperato dalle squadre dei soccorritori - Era ormai morto da 48 ore - Forse mise un piede in fallo mentre tentava da solo la scalata

Nostro servizio particolare

Wengen, martedì sera.

Il corpo dell'alpinista italiano Almo Santarelli di 27 anni, è stato ritrovato ieri in un burrone della parete ovest dell'Eiger. L'alpinista, secondo quanto ha constatato un medico, era morto da 48 ore.

Ben poco è dato sapere circa la fine di questo appassionato di montagna la cui scomparsa non era stata segnalata da alcun albergatore della zona. Si presume che Almo Santarelli trascorresse le notti nei dintorni di Wengen in una tenda da campeggio che però non è stata ritrovata. Il cadavere dell'italiano è stato rinvenuto, quasi per caso, ieri mattina, da una comitiva che stava tentando l'ascensione dell'Eiger. Ad un certo punto, mentre la comitiva si trovava a circa tremila metri di altezza, uno dei componenti la cordata avvistava in un profondo burrone il corpo del giovane. Subito il capo-guida, dopo aver detto ai compagni di scalata di rimanere sul posto, prendeva la strada del ritorno per dare l'allarme; e così da Wengen partivano due carovane di soccorso che dopo una marcia forzata riuscivano a raggiungere il luogo della disgrazia verso mezzogiorno.

L'operazione di recupero della salma si protraeva, tra enormi difficoltà, per oltre due ore. Alla fine le guide del luogo riuscivano a riportare alla superficie il corpo del Santarelli che poi era trasportato a valle.

A Wengen le autorità identificavano la vittima grazie ai documenti d'identità che aveva con sé.

Circa le cause della disgrazia non si può fare altro che avanzare supposizioni. La più fondata di tutte parrebbe essere quella secondo cui l'Almo Santarelli, che tentava da solo la scalata dell'Eiger, abbia posto un piede in fallo precipitando nel burrone. I soccorritori hanno affermato di avere notato sulle pareti del burrone numerose chiazze di sangue, il che sta a indicare che il disgraziato alpinista rimbalzò di roccia in roccia.

La morte del Santarelli deve essere stata istantanea. Il medico ha riscontrato la frattura della base cranica, oltre a numerose fratture alle braccia, alle gambe e al torace. La salma si trova attualmente a Wengen in una piccola camera mortuaria.

Andrea Luguet

Si tuffa in mare e annega in un vortice

Foggia, martedì sera.

Il diciassettenne Antonio Di Carlo è annegato presso la spiaggia di Chieuti (Foggia). Egli si era tuffato in acqua assieme ad altri coetanei. Improvvisamente, forse perché preso da un vortice, è stato visto dibattersi. Gli altri giovani hanno tentato inutilmente di recargli aiuto. Il Di Carlo è scomparso sott'acqua. Il suo cadavere non è stato ancora recuperato.

Roma, martedì sera.

Il ventiduenne Roberto Iani, di Monterotondo (Roma) il quale si era recato al mare in compagnia di un suo amico è annegato ieri mattina a Ostia, nello specchio d'acqua antistante la spiaggia libera.

Salerno, martedì sera.

Il ventenne Giovanni Cuccaro è annegato nelle acque antistanti il lido della località Campolongo dove si era recato a prendere il bagno assieme a tre suoi amici. I quattro giovani si trovavano a bordo di una barca, quando il Cuccaro si è tuffato per recuperare un remo che, sfuggitogli dalle mani, era caduto in mare. Il Cuccaro è stato visto, per qualche attimo, dibattersi fra i flutti e poi scomparire. Invano i suoi compagni hanno tentato di soccorrerlo.

Treviso, martedì sera.

Gianni Cecconato, di 17 anni, da Villorba (Treviso) è annegato in un canale situato nelle vicinanze di casa, mentre stava facendo il bagno con i fratelli. Il giovane è sparito sott'acqua sotto gli occhi dei congiunti. Questi si sono tuffati per soccorrerlo, ma ogni loro sforzo è stato vano. La corrente, piuttosto forte in quel punto, aveva trascinato il corpo del Cecconato più a valle.

Citata in Tribunale

Chiesti 15 milioni a Milva perché disertò il Cantagiro

Roma, martedì sera.

Ezio Radaelli, l'organizzatore del «Cantagiro» e del Festival di Sanremo, ha citato in giudizio in contanto Maria Ilva Biolcati in Corgnati, in arte «Milva», chiedendo che il Tribunale civile la condanni a pagargli 15 milioni per inadempienza contrattuale.

L'impresario di spettacoli, che è assistito dall'avv. Giovanni Ozzo, sostiene che Milva, dopo aver firmato un contratto per la partecipazione al «Cantagiro» sfruttò pubblicitariamente tale contratto, senza poi prendere parte alla competizione turistico-musicale. Ezio Radaelli ha chiesto 10 milioni di penale più 5 milioni per risarcimento dei danni morali e materiali.

Nella notte, domato dopo 8 ore

Pastificio semidistrutto da un incendio ad Alba

Trecento milioni di danni - Il rogo ha bruciato moderni macchinari e depositi di paste alimentari

Alba, martedì sera.

Trecento milioni di danni sono stati provocati da un incendio, che ha semidistrutto il pastificio «Cento Torri» che sorge alla periferia di Alba, a pochi metri dalla provinciale Alba-Asti e di proprietà dell'industriale Florenzo Ravello.

Questa notte, poco dopo l'una, un sorvegliante dello stabilimento notava che da un reparto del pastificio uscivano delle fiamme. Veniva dato l'allarme ai Vigili del fuoco di Alba che, giunti poco dopo sul posto, constatavano che le fiamme avevano ormai assunto proporzioni assai vaste.

Mentre i Vigili del fuoco di Alba iniziavano la lotta contro il fuoco, veniva richiesto l'intervento di altri distaccamenti di pompieri, che giungevano da Bra e da Cuneo. All'opera di spegnimento hanno collaborato anche carabinieri ed operai del pastificio, nonché volonterosi, che si sono prodigati ammirevolmente per circoscrivere l'incendio, che avrebbe potuto bruciare l'intero stabilimento.

Sono andati distrutti moderni macchinari e alcuni depositi di paste alimentari. Il sinistro è stato domato dopo sette ore di lotta.

Le cause non sono ancora state accertate: pare comunque si tratti di un corto circuito. Una commissione d'inchiesta è stata nominata dall'autorità giudiziaria. Il pastificio è uno dei più moderni del Piemonte ed è stato costruito appena sei anni fa.

Una ragazza di Asti suicida per amore

Asti, martedì sera.

Una ragazza di 17 anni, Ignia Rebaglino, residente nella nostra città in corso Alfieri 190, studentessa dell'Istituto Tecnico Gioberti, si è uccisa questa notte, sembra per dispiaceri amorosi. La giovane ha ingerito alcuni medicinali di cui non si conosce per ora la natura. E' stata la madre a scoprire la figlia esanime, riversa sul pavimento. Trasportata all'ospedale civile, nonostante le pronte cure dei medici vi decedeva.

IL DISASTRO FERROVIARIO DI DIGIONE

Quarantuno cadaveri maciullati

Quasi tutti i viaggiatori del vagone precipitato dal viadotto per una cinquantina di metri sono morti tra le lamiere contorte (Telefoto «A. P.»)

La carrozza, a 145 all'ora rimbalzò di roccia in roccia

«Pareva un giocattolo lanciato da un bimbo» - Per il momento solo un'ipotesi sulle cause della sciagura: la vettura si sarebbe sganciata per un guasto ai collegamenti - Dirottati i treni per la Costa Azzurra e l'Italia

Nostro servizio particolare

Digione, martedì sera.

Un drammatico appello hanno lanciato le autorità sanitarie di Digione: scarseggia il plasma sanguigno per le trasfusioni ai feriti del disastro ferroviario di ieri, e tutti i donatori della regione sono stati invitati a presentarsi con la massima urgenza all'ospedale militare, ove sono stati ricoverati gli infelici estratti in gravi condizioni dai rottami della carrozza precipitata in un dirupo.

I morti sono 41 e 50 i feriti gravi. Diciannove delle vittime — tredici donne, due uomini, sei bambini — non sono state ancora identificate; i loro corpi sono stati ricuperati in condizioni tali che sono irriconoscibili.

Nella vettura che è rotolata dal viadotto fin nel fondo del burrone si trovava la maggior parte dei morti e dei feriti; ma vi è qualche vittima anche fra le persone che occupavano altre carrozze. Il convoglio, un direttissimo della Parigi-Marsiglia, filava a 145 all'ora quando improvvisamente è uscito di rotaia: cinque vagoni sono stati sbalzati dai binari, ed uno di essi è precipitato come si è detto nello scoscendimento roccioso, con un volo di una cinquantina di metri. Il viadotto è situato a poco più di tre chilometri da Digione, il treno correva in direzione di questa città della Francia sud-orientale, a 850 chilometri da Parigi. Le sedici carrozze erano gremite di persone dirette alla Costa Azzurra per le vacanze.

Rimessi dallo choc i viaggiatori incominciano a raccontare la loro paurosa esperienza. Ha detto un uomo che viaggiava in una delle carrozze rimaste miracolosamente sul binario: «E' stato un incubo; pareva di vedere un giocattolo lanciato da un bambino; un capone di un modellino, non uno vero. La carrozza è saltata via rimbalzando, andava da una roccia all'altra e a ogni colpo si contorceva e si sfasciava. Tremendo».

Ai morenti ha somministrato l'Estrema Unzione un sacerdote di Velars-sur-Ouche, il paese vicino al viadotto. «Sono arrivato pochi minuti dopo il disastro — ha detto —. La carrozza era spaccata in due. C'era una donna tutta insanguinata che gridava: "Uccidetemi, finitemi, non resisto più". E da ogni parte si levavano gemiti e invocazioni».

Il ministro dei Trasporti Roger Dusseaulx è giunto sul posto in serata, ha dato disposizioni per l'assistenza ai superstiti e per l'inchiesta. Per il momento si ignorano le cause del sinistro; si afferma che si siano spezzati i collegamenti fra due carrozze, ma l'ipotesi non ha avuto fin qui la conferma dei tecnici.

Lo spettacolo dei corpi maciullati — qualcuno mutilato orribilmente — sparsi qua e là per il fondo del burrone era ancor più ossessionante nella bellissima giornata estiva. Qua e là si aggiravano superstiti inebetiti, in preda a collasso e incapaci perfino di una reazione di paura. Dappertutto erano bagagli spalancati, il cui contenuto (molti gli indumenti da spiaggia) era sparpagliato fra i sassi.

Per tutta la notte soldati, tecnici, gendarmi, volontari hanno lavorato alla luce dei riflettori, alla ricerca di eventuali altri morti o feriti. Ma si pensa che il bilancio sia ormai completo. Per oltre un'ora si è dovuto lavorare con speciali pinze per poter liberare un ragazzo rimasto imprigionato nelle lamiere contorte. Fra i feriti sono molte persone dal nome spagnolo; ma è risultato che uno solo di loro aveva cittadinanza spagnola, il quarantenne Isaac Hernandez-Oban di Tenebron. Ricoverato all'ospedale militare è morto dopo qualche ora.

I treni per la Costa Azzurra e per l'Italia sono stati dirottati in attesa del ripristino della linea.

Il disastro del «direttissimo Mistral» è il più grave avvenuto sulle strade ferrate francesi dal luglio dell'anno scorso, quando ventinove viaggiatori del Parigi-Strasburgo morirono e novantanove rimasero feriti.

Gian Bernardo Derome

Morto a Varallo un bimbo caduto dalla montagna

Varallo, martedì sera.

Stamane alle 7,30 all'ospedale della nostra città è morto il bambino varallese Paolo Spalliviero, di dodici anni, figlio del direttore del locale ufficio postale e telegrafico, rimasto vittima di una disgrazia alpinistica.

Nel primo pomeriggio di ieri il ragazzino insieme ad una sorella e ad un fratello, entrambi di età inferiore alla sua, si era recato in gita nella zona dell'Alpe Barca, distante circa un'ora di marcia da Varallo, per raccogliere ciclamini. Nell'attraversare un punto assai pericoloso, ha posto un piede in fallo e con un salto di quindici metri è precipitato nel torrente Pascolello, attualmente quasi asciutto, dove ha battuto con estrema violenza il capo contro un sasso.

Gli altri due bambini che si trovavano poco lontano, atterriti, sono corsi in aiuto del fratello; poi uno di essi è sceso a Varallo per annunciare la disgrazia al padre. Questi, assieme ai carabinieri e ad una squadra del Soccorso alpino e al medico condotto di Varallo, è accorso sul luogo. Le condizioni del ragazzo sono apparse subito di estrema gravità. Con una barella il piccolo Spalliviero è stato trasportato all'ospedale; qui gli è stata riscontrata la frattura della base cranica, oltre a lesioni interne, ferite e contusioni: stamane, nonostante ogni sforzo compiuto dai medici, lo sventurato ragazzo, come abbiamo detto, è spirato fra lo strazio dei genitori e dei sei fratelli.

Svelato il mistero della donna nel bosco

S'è uccisa per sfuggire all'atroce mal di capo

Novara, martedì sera.

Il fascicolo del «giallo del bosco» è stato archiviato come un caso di suicidio. Dopo le risultanze dell'autopsia non vi sono più dubbi: la signora Maria Letizia Pupillo, una bella signora di 35 anni, trovata morta nella riserva di caccia ad Agognate, non è stata uccisa, tutti gli elementi raccolti rendono reale l'ipotesi del suicidio.

La Pupillo da tempo soffriva di forti nevralgie al capo e di crisi depressive. Il marito l'aveva fatta visitare da specialisti a Roma, a Milano e a Torino ma nessuno era stato in grado di vincere il male. I dolori con il passare del tempo si aggravavano sempre di più e la donna, che non ha avuto una vita sempre facile, decise al principio di quest'anno di lasciare Novara e la stessa famiglia composta dal marito — un rappresentante di commercio — e da due figli. Partì per il Sud Africa e a Johannesburg si impiegò presso una azienda commerciale.

Ma tutto fu inutile. I disturbi al capo non accennavano a placarsi. «L'unico rimedio — aveva detto la donna — è quello di finirla definitivamente e di morire». In passato aveva tentato di lanciarsi sotto un convoglio ferroviario ma era stata trattenuta dal marito. Ritornata dall'Africa ha messo in atto l'antico proposito.

Perché è andata a uccidersi proprio nella brughiera della cascina Sposina? Il luogo prescelto ha un significato sentimentale. La Pupillo molti anni fa aveva intrecciato una relazione con un giovane elettricista novarese, figlio della sua domestica, e la riserva di caccia del barone Genotti era il loro luogo segreto per i convegni amorosi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	23	24		23	24	ELETTRICHE	23	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						TESSILI E MANIFATT.		
						CHIMICI		
						MINERARI-ESTRATTIVI		
						ALIMENTARI		
			AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.			IMMOBILIARI		
						DIVERSI		

A TORINO — Il conto decadale si chiude con una seduta contrastata, su fondo stabile. Limitate oscillazioni caratterizzano l'intero corso della riunione, con lieve prevalenza del denaro, soprattutto sulle voci guida.

In chiusura, qualche realizzo distribuito su gran parte del listino smorza il tono generale del mercato.

Complessivamente le indicazioni sono mediamente positive, specialmente per Fiat, Viscosa, Assicurativi e Montecatini.

Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti.

Dopoborsa tendenzialmente migliore.

Diritti Pirelli Italiana a pagamento 2466.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,25; dollaro canad. 572,50; franco svizzero 143,75; corona danese 89,75; corona norvegese 86,87; corona svedese 120,25; fiorino oland. 171,50; franco belga 12,46; franco francese 126,30;

Prezzi indicativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5300-5500; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 615-622; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126-128; oro fino 705-712; argento 21-22.

A MILANO — Il mercato azionario rafforza di giorno in giorno le proprie posizioni, sotto la spinta di una adeguata azione di sostegno.

L'attività risulta modesta, ma bastano pochi ordini per spostare la quota su livelli ancora superiori a quelli di ieri.

Molto fermo le Generali, Fiat, Cotoni, Viscosa ed Edison. In forte ripresa le Finsider e altri valori del gruppo.

La chiusura registra prezzi vicini ai massimi, con diffuso miglioramento in tutti i settori, salvo l'elettrico.

Stabili i titoli di Stato, con minime variazioni; ben tenute le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 77.300; Bastogi 2600; Finmeccanica 1300; Finmare 900; Finsider 1434,50; Mittel 4350; Olsi 7165; Invest 4145; La Centrale 11.800; Sviluppo 3030; Ass. Generali 144.000; Fond. Incendio 15.950; Assicur. Italiana 70.300; Ras 54.390; Toro 16.950; Toro priv. 16.085.

Ferr. N. Ord. 2345.

Chatillon 3300; Cantoni 33.800; Olcese 1810; Cucirini C. C. 12.350; De Angeli 5500; Cascami Seta 6590; Gavardo 4960; Lanificio Rossi 5700; Lanif. e Canap. 1965; Rossari e Varzi 27.800; Rotondi 50.500; Tosi 4800; Snia Viscosa ord. 5551; Snia Viscosa priv. 4765; Marzotto 2891; Un. Manifatture 2700; Fisac 498.

Dalmine 2225; Italsider 1562; Metalli 5680; M. Amiata 4094; Montecatini 3149; Montepori 1070; Sisle 5900.

Bianchi 580; Fiat 2950; Fiat privil. 2855; Falk 11.300; Tre Merie 3950; Olivetti pr. 5150; Westinghouse 1455; Nebiolo 1095.

Sade 1156; Cieli 1655; Dinamo 2095; Edison 4090; Edison Volta 2395; Bresciana 3110; Sarda 4140; Valdarno 3150; Emiliana 2950; Subalpina 2450; Magneti Marelli 1700; Ercole Marelli 1084; Orobia 2230; Romana Elettr. 2800; Seno 1685; Sip 1900; Meridelettr. 2350; Stet 3164; Tecnomasio 2300; Teti 3010; Terni 450,50; Unes 2327; Vizzola 5390.

Dist. Italiano 3540; Eridania 3630; Romana Zuccheri 899; Motta 22.400.

Anic 2590; Italgas 1850; Liquigas 395; Mira Lanza 50.750; Fibigas 125,50; Rumianca 2374; Larderello 3410; Saffa 9090; Carlo Erba 14.350.

Andes 7050; Beni Stabili 5390; Immobiliare 1290; Risanamento 5800; Silos Genova 7065.

Cartiere Burgo 28.200; Ciga 6360; Eternit 7000; Linoleum 4810; Italcementi 24.650; Cementir 7340; La Rinascente 792,30; Pirelli SpA 6180; Pirelli e C. 6060; Condotte 811; Fossi 1120; Lodigo 18.400.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,25; dollaro canadese 572,50; sterlina 1742; franco svizzero 143,86; franco francese 126; franco belga 12,43; fiorino olandese 171,50; marco german. 155,50; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,41; escudo portoghese 21,75; corona danese 89,75; corona svedese 120,25; corona norveg. 86,86; dinaro jugosl. (taglio grosso) 0,78; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,81.

A GENOVA — La seduta odierna si può classificare di ordinaria amministrazione, tenuto conto della scarsità di affari.

Ecco alcuni prezzi — Centrale 11.940; Generali 144.100; Ras 54.400; Meridionali 3870; Nai 24.200; Viscosa ordinaria 5537; Viscosa privilegiate 4090; Finsider 1484; Cotoni 3145; Italsider 1560; Fiat ordinarie 2934; Fiat privilegiate 2850; Sip 1868; Teti 3045.

A FIRENZE — Mercato sostenuto, con spunti di vivace ripresa per Viscosa e Fiat.

Prezzi — Ferrovie Meridionali 3870; Centrale 11.880; Fondiaria Incendio 15.800; Fondiaria Vita 28.675; Viscosa ordinaria 5545; Montecatini 3155; Magona 1417; Fiat ordin. 2950; Valdarno 3115; Immobiliare 1290.

ANNUNCI ECONOMICI

INFORMAZIONI L. 150 per parola

IGIENE E TERAPIA L. 150 per parola